

Il disaccordo Hoover=Roosevelt

Il presidente in carica e il presidente eletto degli Stati Uniti non sono all'unisono nella questione dei debiti di guerra. Ciò significa che, sino al prossimo marzo, epoca in cui Roosevelt prenderà posto alla Casa Bianca, non si prenderanno decisioni a questo riguardo...

La rottura tra i due Presidenti

Il carteggio Roosevelt-Hoover - Le direttive del Presidente eletto - L'eco nella stampa. WASHINGTON, 23 nov. In seguito a questo scambio di corrispondenza si ritiene assai probabile che Hoover abbandoni l'idea di nominare la commissione dei debiti.

Il successo dello sforzo italiano

Echi ad un rapporto inglese. LONDRA, 23. Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti del rapporto sulla situazione economica d'Italia sino al settembre 1932 redatto dal segretario commerciale dell'Ambasciata britannica a Roma e pubblicato dal dipartimento britannico del commercio d'oltre mare.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

La risposta di Belgrado

Un commento viennese. VIENNA, 23 nov. La risposta del Ministro degli Esteri jugoslavo all'interpellanza per i fatti di Voglia e Traù viene commentata soltanto dalle pangermaniste Wiener Neuzeit e Nachrichten che costatano l'aggravata tensione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia.

Il ministro della Giustizia si dimette

SOFIA, 23 nov. Nella seduta di ieri della Camera il deputato Dumanoff ha svolto una interpellanza nella quale ha criticato l'opera del ministro della giustizia Barbenoff. In un lungo discorso il ministro Barbenoff ha illustrato l'opera da lui svolta e ha concluso dichiarando che allo scopo di non intralciare l'opera del blocco nazionale egli presenta le dimissioni da membro del gabinetto.

Un milione della Cassa Naz. Assicurazioni per le Opere Assistenziali

ROMA, 23 nov. Il sen. Antonio Garbasso, presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di un milione di lire, quale contributo dell'Istituto a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Un milione della Cassa Naz. Assicurazioni per le Opere Assistenziali

ROMA, 23 nov. Il sen. Antonio Garbasso, presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di un milione di lire, quale contributo dell'Istituto a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Un milione della Cassa Naz. Assicurazioni per le Opere Assistenziali

ROMA, 23 nov. Il sen. Antonio Garbasso, presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di un milione di lire, quale contributo dell'Istituto a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Un milione della Cassa Naz. Assicurazioni per le Opere Assistenziali

ROMA, 23 nov. Il sen. Antonio Garbasso, presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di un milione di lire, quale contributo dell'Istituto a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Il primo voto di fiducia a Paul Boncour

Le dichiarazioni ministeriali - Il dibattito parlamentare - Il voto dei socialisti. PARIGI, 23 nov. Le dichiarazioni programmatiche di Paul Boncour sono state approvate alla Camera dei deputati.

Un elogio di L. George a S. E. Mussolini

LONDRA, 23 nov. Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sulla disoccupazione, Lloyd George criticando vivamente il Governo, ha accennato all'inaugurazione della nuova città di Littoria da parte di Mussolini, di cui ha elogiato il coraggio di fronte alla difficoltà del momento.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.

Un commento di 'El Debate'

Il Sol riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del Matin da Belgrado, il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico, che è un tradizionale vespaio di discordie per l'Occidente.



# Nascita di Gesù

secondo Luca 1-14

In quel tempo uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutto l'impero. Il primo fatto da cui Quintino era inguainato era la Siria. E tutti, naturalmente, andavano a casa, mentre il libro, ciascuno nella sua città. Or anche Giuseppe che era della casa e famiglia di Davide, venne dalla Galilea (dalla città di Nazaret) a Giudea, alla città di Davide che si chiamava Betlemme: venne appunto a farsi mettere a libro con Maria, sua promessa sposa, incinta. Ed ecco che, mentre erano lì, venne il momento del parto, e Maria diede alla luce il suo figliolo primogenito, e fasciololo, lo depose entro una mangiatoia, non avendo essi trovato ricovero alla locanda.

C'erano anche dei pastori in quella medesima contrada, i quali vegliavano nella campagna alla custodia della loro greggia. Quando un angelo del Signore si presentò a loro, la chiarezza di Dio li investì tutti quanti; ond'essi ebbero grande timore. Ma disse loro l'angelo: «Non abbiate timore, perché io vi annuncio la nascita della grande allegrezza che avrà tutto il popolo: «Oggi nella città di Davide, vi è nato il Cristo, che è Cristo Signore, e lo riconosceate da questi segni: troverete un bambino fasciato e coricato entro una mangiatoia». E in quel momento, una gran gente d'angeli parve risplendere vicino al messaggero, e lodavano e dicevano: «Gloria al Signore nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Il nome di «Siria» si usava un po' elasticamente come si usava quello di «Italia» prima della sua unificazione nazionale, e comprendeva diversi Stati.

Da Pompeo fu ridotta in provincia tributaria di Roma, quando già di qualche fatto comprendeva anche la Palestina. Ecco perché Cesare Augusto vi estese il censimento dell'impero.

Quirino, come risulta da una lapide scoperta a Tivoli nel 1764, e conservata nel Museo lateranense, fu due volte preside della Siria, e cioè al tempo della nascita di Cristo, e dieci anni dopo.

L'Evangelista, se non questa data, e nota questo atto di giurisdizione straniera (il censimento ordinato da Augusto), per mostrare già avverata la profezia di Giacobbe: «Non sarà tolto lo scettro di mano a Giuda finché non venga il Messia, l'aspettato dalle genti».

Si domanderà: Come mai Giuseppe lascia la tranquilla Nazaret, nella stagione invernale, per andare a Betlemme? La risposta è questa: come è noto, Giuseppe era carpaiolo, e prende con sé Maria nella città in cui si trovava Giacobbe, se nel censimento si osservò il costume romano che non teneva conto né delle genealogie né del luogo d'origine, quello spostamento non era necessario; e se invece si osservò il costume giudaico, rigorosissimo e geloso della genealogia (per concepire senza errore il Cristo che doveva uscire di Davide), non importava, si muovesse Maria, essendo le donne escluse dal dare il proprio nome.

La cosa si spiega ricordando che nella Palestina, allora, regnava Erode, ma con dipendenza da Roma. Senza dubbio fu lui che eseguì il censimento sotto la vigilanza di Quirino. E allora si comprende come Erode, ebreo osservante nella sostanza l'ordine di Roma enumerando tutti i sudditi, maschi e femmine; e nelle accidentalità si attenesse al modo ebraico, facendo andare ciascuno al paese d'origine.

Visto la cornice, guardiamo ora il Cristo del delirio:

1. La nascita del Salvatore.
2. L'annuncio ai pastori.
3. Il canto degli angeli nel ritorno al Cielo.

Nessuna scena, dopo la crocifissione, è stata dipinta o scolpita così di frequente come questa; anche dall'arte infantile dei nostri bimbi specialmente dopo il primo sesto rappresentato al vivo da S. Francesco d'Assisi nella stalla di Greccio (Rieti).

I

La nascita.

Era venuto per Maria il tempo di un parto. E lei, che non sapeva far capire che la vita mortale di Gesù quanto al corpo, eccetto che nel concepimento, fu come quella degli altri uomini, anche nel seno materno. La sua anima, però era una perfetta conoscenza del suo stato, cosa che non avviene degli altri bambini.

La Vergine (che restò tale prima durante e dopo il parto) lo diede alla luce non nel dolore, come le altre donne, ma nel gaudio; perché, come ella non contrasse il peccato originale, così non la toccò la maledizione data ad Eva.

Il primo bambino che nasce si chiama subito primogenito, anche se non ne vengono altri in questo caso egli è il primo, e l'ultimo, come avviene di Gesù.

Qui poi è chiamato con quel nome anche perché doveva essere offerto al Tempio; e si volle perciò adoperare la parola stessa della legge che comandava l'offerta di tutti i primogeniti.

«Maria lo fasciò». Tutti i bambini si fasciano, specialmente, dopo e quando in fradello. Parrebbe quindi di inutile l'osservazione che il Vangelo non ha una parola di più, cioè l'insegnamento della vergogna ed è una lezione tremenda per le madri troppo libere. E si che si tratta del figlio delle convalli a la cui carne immacolata non avrebbero, mai semita, né fatto se non in altri l'insulto della passione.

Tutta ciò avveniva perché, appunto allora, nel mese, nel quale non essendo più nato, Maria dovette ricoverarsi nella stalla attigua.

Il più grande titolo storico, anche se collega con l'incarnazione, quello che avrebbe dovuto dare l'ora a tutto il mondo nei tempi futuri si commie in una stalla.

Enppure non la grandezza di Dio in quella del Verbo si hanno scampato. Dio stima la casa ben diversa da noi. Questa si nota non già a condannare la magnificenza di cui si circondano i grandi della terra per dare al popolo sensazione della loro autorità; anche questa grandezza umana, essi manifestano nei disegni di Dio.

Ma un Dio, che non si non aveva bisogno di stanza per far commie nei tempi, si piccoli, ai suoi diti, che lo loro stato non è disprezzato; anzi sostanzialmente, e so, grandemente considerato, è preferito.

II

L'annuncio ai pastori.

L'annuncio ora è fatto da un angelo. Quando Gesù cominciò la vita

pubblica si farà annunciare da un uomo, il Battista, essendo già in età da confermare da sé la parola del Precursore, mostrandosi Figlio di Dio coi miracoli.

Ma nascendo, Gesù non mostra miracoli; l'ora sua non è ancora venuta; all'apparenza è un neonato come gli altri.

A farlo conoscere per il Messia, occorre una testimonianza più che umana; ci vollero gli Angeli a dire: Il Salvatore, quello tanto atteso, finalmente è nato, ed è proprio il Cristo Signore.

Perché l'annuncio fu dato a poveri pastori anziché ai grandi ai sacerdoti, ai dottori d'Israele?

Già tutti si vendono conto di un Dio che si rende simile a loro, che nasce in un presepio, e credono i grandi, poiché questa circostanza non è profetizzata, avrebbero accolto l'annuncio con ischerzo. Avrebbero detto: Dunque il nostro Re, da secoli profetizzato, da secoli atteso, è nato in una stalla, è depositato in una mangiatoia? Bel principio di restaurando splendore di Israele!

Difatti, dimostravano in seguito col Salvatore qual fede era la loro. Se non credettero alla sua parola e ai suoi miracoli, non avrebbero creduto neppure a un angelo comparso nella notte. L'avrebbero giudicato un sogno.

Anche ai pastori, però l'angelo non dà un segno della verità della sua apparizione. Dio tratta nobilmente e da creature ragionevoli anche gli umili. Dice: «Troverete un fanciullo in fasce» e questa è cosa comune; «lo troverete in una greppia», e questa è una cosa eccezionale, che esordirà di prova.

Il circolo di una luce divina, splendore esterno che rompe le tenebre della notte; illuminazione in-

terna, luce dello Spirito Santo, che li rese docili a credere.

Quando ebbero la visione e vegliavano, la circostanza è notata per indicare che le grazie più belle sono per i vigilanti.

Un giorno Gesù dirà nel Getsemani agli apostoli: «Vigilate e orate, anche lì apparve un angelo a confortarli, ma essi dormivano e non lo videro».

«E furono spaventati». Il timore dei pastori era più che naturale; ogni cosa divina niente spaventa al subito presentarsi, ma presto inonda di tranquillità e di gioia. L'angelo delle tenebre invece, quando si mostra, anche se da una prima sbalordimento, lascia nel turbamento e nel disagio.

III

Il canto degli Angeli.

All'angelo che aveva parlato su una schiera di altri, che lo accompagnavano in cielo cantando.

Il Vangelo non dice proprio che cantassero sulla capanna del Redentore; ma è tradizione gentile e poetica, e i nostri bimbi non lo dimenticano mai nei loro presepi fatturati.

«Duel cantico indicava gli effetti della Redenzione, cioè gloria a Dio e pace agli uomini».

Il peccato aveva oscurata la gloria esterna della divinità, e aveva rapita la pace all'umanità. Gesù che tolse il peccato, ristabilì l'una e l'altra.

E' annuncio, ma è anche augurio, perché l'uomo senza buona volontà potrebbe non approfittarne; e con cattiva volontà potrebbe nuovamente privarsene.

L'augurio dell'angelo è quello che dà il giornale ai suoi lettori.

UN VESCOVO

## Le Giunte diocesane delle Marche in Ancona prendono importanti decisioni per il nostro giornale

Giovedì 22 corr., alle ore 9, si sono riunite in Ancona nella sala del Seminario arcivescovile, gentilmente messa a disposizione da S. E. Mons. Giardini, le rappresentanze delle Giunte Diocesane della regione marchigiana.

Presiedeva l'adunanza S. E. Monsignor Mario Giardini, Arcivescovo di Ancona; erano presenti: il commend. avv. Giuseppe Brosadolà, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Soc. An. «Avvenire d'Italia», Raimondo Manzini nostro direttore, il direttore amministrativo, i Presidenti e i delegati delle Giunte diocesane, numerosi corrispondenti del giornale.

Il comm. Brosadolà, aprendo l'adunanza, porse il saluto e il ringraziamento del giornale a S. E. Mons. Arcivescovo e a tutti gli intervenuti, prospettò le finalità della riunione, soffermandosi a parlare soprattutto della campagna abbonamenti e delle domeniche della Buona Stampa, che si stanno diffondendo e attuando in molti diocesi, e di cui ricorda il solenne discorso pronunciato il 27 novembre a Udine dal comm. Ciriaci, di cui scusa la assenza alla riunione in seguito ad un lutto di famiglia e al quale manda anche a nome dell'assemblea vive condoglianze.

Quindi Raimondo Manzini pronunciò una relazione di ringraziamenti e persuasivi discorsi sull'importanza e necessità di diffondere sempre più il quotidiano cattolico anche nei paesi, allo stesso tutti quei mezzi che gli permettano nuovi e più ampi sviluppi. Entrambi gli oratori sono stati cordialmente applauditi.

Quindi il Direttore amministrativo espone la situazione della diffusione raggiunta dal giornale nelle diocesi marchigiane, e diocesi vicine rilevando le cifre ottenute dal 1930 ad oggi e l'aumento minimo chiesto per quest'anno. Alcuni diocesi hanno scritto che le cifre di questo anno sono state raggiunte con una spesa minima di aumento che è stata fissata in ragione al numero delle parrocchie e al numero degli abitanti. Nessuna volesse considerare come troppo forte la spesa richiesta. Fecero però solo il minimo. Informa che il finanziamento verrà completato il numero realizzato. Molte cose vorranno sperarlo. Accenna poi ad un secondo problema, quello della stampa, che è stata completata, e affida i problemi fin della costituzione della Società del giornale, e che è indispensabile lo sia nel suo normale funzionamento. Informa delle cifre assegnate alle Marche delle azioni raccolte, di quelle che restano da versare.

Segui un'ampia discussione cui parteciparono: il canonico Fontevchia Michele presidente della Giunta Diocesana di Fermo, il canonico Bernarezzi segretario della Giunta Diocesana di Fossombrone, don Francesco Medici per la Giunta Diocesana di Pergola, l'avv. Turchi presidente della Giunta Diocesana di S. Severino Marche, l'avv. Renato Tozzi Condotti presidente della Giunta di Bressanone, e Montali, il cav. Migliorini presidente dell'Unione Uomini Cattolici della Diocesi di Ancona, il sig. Eusebio Smiraglia corrispondente di Ancona, il sig. Vincenzo Giallesi delegato della Giunta Diocesana di Fabriano, don Teino Cicconi di Camerino, il sig. Manfredini presidente diocesano delle Associazioni giovanili d'Ascoli, e quello di Ancona ad altri.

A chiusura della discussione sono state prese le seguenti deliberazioni:

- a) di raggiungere in tutte le Diocesi non solo il numero di abbonati all'Avvenire d'Italia, chiesto come minimo, ma di tendere a realizzare un maggior numero anche oltre detto minimo per il maggior bene spirituale delle popolazioni marchigiane; all'uopo sarà praticata l'Amministrazione del giornale a tutti i presidenti delle Giunte d'azione, e degli abbonati attuali divisi in Diocesi e suddivisi per parrocchia;
- b) di raccogliere azioni della Società An. «Avvenire d'Italia» a mezzo di sottoscrizioni personali, sia a mezzo di «Domeniche Buona Stampa» da indire dopo l'uscita dell'autorizzazione dell'Ordinario;

Prima di chiudere l'adunanza il comm. Brosadolà raccomandò di festeggiare ovunque la festa di San Francesco di Sales, il Santo Patrono della Buona Stampa, e indire possibilmente per tale data le Domeniche della Buona Stampa. Quindi di S. E. Mons. Arcivescovo pronunciò vive parole di congratulazione per la serietà di propositi manifestati nell'adunanza, per la bontà delle deliberazioni. La causa della diffusione del quotidiano cattolico nella regione marchigiana è importantissima. Assicura che i cattolici della sua archidiocesi faranno tutto il loro dovere.

**Il condono di penalità in materia d'imposta diretta**

ROMA, 23 nov.

Il Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, ha approvato su proposta del Ministro delle Finanze, on. Jong, un «Decreto legge» che accorda il condono di penalità in materia di imposte dirette.

Di facile comprensione appaiono il contenuto e la portata di questi importanti provvedimenti.

Coll'art. 2 della Legge 8 dicembre 1928 n. 2834 fu disposto che i contribuenti a quali omettevano di fare la dichiarazione dei loro redditi soggetti all'imposta diretta (redditi di fabbricati, di Richezza Mobili, redditi agrari, redditi soggetti all'imposta complementare progressiva; stato di celibati) incorrevano in una sanzione pari a un terzo dell'imposta dovuta per un anno, ed erano inoltre puniti con una ammenda da 1.000 a 2000 lire.

Col successivo art. 3 della Legge stessa fu disposto che i contribuenti a quali omettevano una denuncia di redditi inesatta (e cioè inferiore di almeno un quarto del reddito che risultasse dopo definitivi accertamenti, incorrevano in una sanzione pari a un terzo della differenza fra l'ammontare dell'imposta dovuta per un anno e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta.

La prima delle due accennate disposizioni fu poi riprodotta integralmente nell'art. 45 del R. Decreto 17 giugno 1931, n. 1608 con cui fu approvato il Testo Unico delle disposizioni per la dichiarazione dei redditi e per le penalità in materia di imposte dirette; e la seconda fu riprodotta nel successivo art. 16 del citato Testo Unico, il quale è ora in vigore.

Alla data di pubblicazione del Decreto di amnistia 4 novembre 1929 n. 403, molti contribuenti, che avevano ometto di fare la dichiarazione, oppure avevano fatto una dichiarazione infedele, erano stati già ragguagliati dall'azione accertatrice della Finanza la quale aveva, quindi, provveduto a fare un accertamento di ufficio nei redditi non dichiarati (omessa denuncia), o proceduto a fare una riscossione per redditi dichiarati in misura inferiore al vero (redditi inesatti); altri contribuenti invece non erano stati ancora ragguagliati dall'azione accertatrice della Finanza.

L'art. 30 del suddetto Decreto di amnistia del 4 novembre 1929, fece una distinzione fra le dette due categorie di contribuenti; ai fini dell'applicazione del beneficio concesso dal Decreto stesso, e cioè del condono delle penalità inferiori al vero, fu concesso soltanto il condono delle penalità penali (amm. ind.), mentre per i contribuenti non ancora ragguagliati la concessione del beneficio stesso fu subordinata alla condizione che i redditi contribuenti provvedessero a presentare entro il termine perentorio del 31 dicembre corrente la dichiarazione d'ufficio dei loro redditi non ancora prodotta alla suddetta data del 4 novembre 1929.

Evidentemente non poteva il Decreto di amnistia condonare anche le penalità di carattere civile (soprattutto) in base a tale provvedimento tutti i contribuenti, che obbligati nell'anno scorso a presentare la dichiarazione degli effetti delle imposte dirette soppresse, non abbiano adempite tale obbligo, e quelli che pure avevano adempiuto a tale obbligo avevano dichiarato un reddito inferiore al vero, possono, sempre che naturalmente non abbia già provveduto la Finanza a notificare agli interessati gli accertamenti e le rettifiche eseguite di sua iniziativa, presentare la dichiarazione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale, e interporre le dichiarazioni già presentate, restando esenti da qualsiasi sanzione, sia civile che penale.

Il Decreto deliberato dal Governo termina in sostanza, anche il timore dell'applicazione della sanzione soppresca e dà il modo pertanto a tutti i contribuenti, non ancora colpiti dall'azione degli uffici fiscali, di regolarizzare la loro posizione senza alcun aggravio di pena.

## Il Santo Padre parla ai fucini dell'apostolato giornalistico

CITTA' DEL VATICANO, 23 (R. P.) Stasera gli universitari cattolici dopo l'ultima riunione della loro settimana di studio si sono recati alla città del Vaticano per essere ricevuti dal Santo Padre.

Abbiamo potuto constatarne l'ottima riuscita della settimana di studio, sia per il numero degli intervenuti, sia per la serietà e comprensione con cui sono state seguite le lezioni tenute da Monsignor Paschini, Padre Gilla professore De Simone, Padre Rosa S. J. e Padre Filograssi.

Alle ore 18 i giovani universitari sono entrati in Vaticano per il portone di bronzo, ed alle 19.30 sono stati ricevuti dal Santo Padre, il quale ha portato la mano a ciascuno dei presenti per il bacio. I presenti erano circa 400, fra i quali un centinaio di universitari.

Sua Santità era accompagnato da Monsignor Pizzardo, dal dottor Righecci e dai signori Montini e Cofano.

Terminato il giro della sala, Sua Santità si è assiso in trono fra gli avvisi e gli applausi interminabili dei settimanalisti. Ha quindi pronunciato un lungo discorso ponendo in rilievo la perfezione cui tende l'associazione cattolica universitaria attraverso convegni, congressi e specialmente attraverso queste riunioni di studio.

Ritornarono domani più a lungo sull'importante discorso.

Il Santo Padre si è soffermato specialmente a parlare del giornalismo cogliendo l'occasione dal fatto che durante la settimana tale argomento aveva formato oggetto di studio e che esso è tanto caro anche al suo cuore.

A tale proposito Sua Santità ha osservato che durante la discussione non si è parlato solo della formazione del giornale, ma anche di quella che concerne la sua diffusione in mezzo al pubblico; ed ha soggiunto che sotto tale aspetto ognuno che abbia fede, dovrebbe essere apostolo, non solo del giornale da farsi, ma anche della sua diffusione, giacché questo è un problema di primaria importanza. Ricordando poi quanto ebbe a dire ultimamente nei riguardi del giornalismo, Sua Santità dichiarò di avere ricevuto, e dell'Italia e dell'Estero, molti ringraziamenti.

Impartiva infine l'apostolica benedizione e lasciava l'aula mentre gli studenti elevavano grandi evviva al Santo Padre e sfoltavano cantando i loro inni.

Da stasera stessa a col treni della notte gli universitari hanno lasciato Roma rientrando nelle loro sedi.

## Bolivia e Paraguay sospendono le ostilità il giorno di Natale su proposta del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 23 nov. Il Santo Padre per mezzo del Nunzio Apostolico in Bolivia e Paraguay, è stato assicurato, che è stata accettata la sua proposta di sospensione delle ostilità per il giorno di Natale, e cioè dalle ore 22 del giorno 24, alle ore 22 del successivo giorno di Natale.

Il Santo Padre, prendendo atto con profonda soddisfazione di questa comunicazione, ha emesso fervidi voti perché la sospensione delle ostilità nel giorno sacro al ricordo della Natività del Dio della Pace, prenda alla definitiva pacificazione fra i due paesi.

## Bolivia e Paraguay sospendono le ostilità il giorno di Natale su proposta del Santo Padre

ROMA, 23

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino della neve:

Albano: tempo sereno, temperatura 9, altezza neve cm. 10 gelata.

Bardonecchia: coperto, zero, cm. 20 gelata. Campi scialibi cm. 20.

Cascata del Tocco Val Formazza: sereno, cm. 65 farinosa; campi cm. 130 farinosa.

Claviers, coperto, due, cm. 25 farinosa.

Corona: tempo sereno, due, campi cm. 30 farinosa.

Cortina d'Ampezzo: sereno, 4, cm. 40 scialibi, campi cm. 40 farinosa.

Courmayeur: sereno, 4, cm. 10 gelata.

Limone Piemonte: sereno, 3, cm. 40 farinosa, campi cm. 65 buona.

Merano Giogo di S. Vigilio: sereno, 2, cm. 35 farinosa.

Merano Avellengo: sereno, 2, cm. 20 farinosa.

Ortisei: sereno, 6, cm. 30 farinosa.

Ortisei Val Gardena: sereno, 3, cm. 10 gelata.

Sai Martino di Castrozza: sereno, 3, cm. 35 scialibi.

Saint Moritz: sereno, 3, cm. 60 farinosa, campi cm. 95 farinosa.

Trento montagna della Paganella: sereno, campi cm. 60 buona. (Siefant)

## L'emissione monetaria dello Stato Vaticano

Il Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha emanato l'ordinanza relativa alla fabbricazione ed emissione di monete per il 1932.

La fabbricazione ed emissione di monete d'argento, nichello e rame, sarà per l'ammontare di un milione, così diviso: L. 250 mila d'argento da L. 10; L. 500 mila d'argento da L. 5; L. 100 mila di nichello da L. 2; L. 80 mila di nichello da L. 1; L. 40 mila di nichello da 0.50; L. 16 mila di nichello da 0.20; L. 9 mila di rame da 0.10; L. 5 mila di rame da 0.05.

Le monete dell'emissione per l'anno in corso riceveranno la data 1932 e per l'anno del Pontificato l'indicazione XI. Le monete d'oro da cento lire potranno essere fabbricate per un ammontare non eccedente i cinque milioni di lire.

## Messa di suffragio

Giovedì mattina la direzione ed il personale della Biblioteca Apostolica Vaticana in unione alle massime autorità della Prefettura di Roma, ricorrono all'anniversario del crollo nella Biblioteca hanno assistito nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna ad una messa di suffragio per l'anima dei poveri morti, vittime del lavoro.

## Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Rossi, Segretario della Consistoriale; Mons. Massimi, Decano del Tribunale della Rotà; Padre Tedokowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù; Mons. Hertog, Procuratore Generale dei Sulziani; Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana.

Il comm. Arcangelo De Mandato, Comandante la Gendarmeria Pontificia, con la famiglia;

## Moraci del Gran S. Bernardo che partono per il Tibet

Informano dalla Svizzera, che in questi giorni quattro monaci dell'Oratorio del Gran S. Bernardo e ritirano dalla Svizzera per il Tibet, dove a Sila attraverteranno un ospizio simile a quello delle Alpi. I monaci daranno ritorno e assistenza ai passanti come già fecero nel loro pellegrinaggio, e passeranno i valichi dichiarando un reddito inferiore al vero, possono, sempre che naturalmente non abbia già provveduto la Finanza a notificare agli interessati gli accertamenti e le rettifiche eseguite di sua iniziativa, presentare la dichiarazione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale, e interporre le dichiarazioni già presentate, restando esenti da qualsiasi sanzione, sia civile che penale.

## ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Ricicelli - Corso Tintori, 9 (lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

## LIBRERIA MODERNA ED. A. ARDESI & C. TRENTO

Via Belenzani N. 31 vicino a Piazza Duomo

E' uscito

CHELODI Dott. GIOVANNI

## JUS POENALE ET ORDO PROCEDENDI IN IUDICIIS CRIMINALIBUS

tuxta Codicem Iuris Canonici

Lire 12,-

III. a edizione rifatta sulle ultime pubblicazioni della S. Sede e in conformità al nuovo Diritto penale italiano.

Sconti speciali ai RR. Seminaristi

Opera necessaria ai Rev. Clero e utilissima agli Avvocati, Procuratori, Notai ecc. ecc.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»



**Viaggio al sicuro! Porto sempre con me le Compresse di Aspirina**

ROMA, 23

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino della neve:

Albano: tempo sereno, temperatura 9, altezza nave cm. 10 gelata.

Bardonecchia: coperto, zero, cm. 20 gelata. Campi scialibi cm. 20.

Cascata del Tocco Val Formazza: sereno, cm. 65 farinosa; campi cm. 130 farinosa.

Claviers, coperto, due, cm. 25 farinosa.

Corona: tempo sereno, due, campi cm. 30 farinosa.

Cortina d'Ampezzo: sereno, 4, cm. 40 scialibi, campi cm. 40 farinosa.

Courmayeur: sereno, 4, cm. 10 gelata.

Limone Piemonte: sereno, 3, cm. 40 farinosa, campi cm. 65 buona.

Merano Giogo di S. Vigilio: sereno, 2, cm. 35 farinosa.

Merano Avellengo: sereno, 2, cm. 20 farinosa.

Ortisei: sereno, 6, cm. 30 farinosa.

Ortisei Val Gardena: sereno, 3, cm. 10 gelata.

Sai Martino di Castrozza: sereno, 3, cm. 35 scialibi.

Saint Moritz: sereno, 3, cm. 60 farinosa, campi cm. 95 farinosa.

Trento montagna della Paganella: sereno, campi cm. 60 buona. (Siefant)

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

**Istituto Italiano di Credito Marittimo**

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.818.000

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

**CONTO EMORROIDI**

UNGUENTO-SUPPOSTE FATTORI PILLOLE SOLVENTI

MALATTIE DELLA PELLE

Ott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 2

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-933

**MALATTIE GENTRO-URINARIE - PELLE**

ELETTROTHERAPIA - DIATERMIA

Ott. Cav. T. GUERRIERI

Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e mercoledì 15-19) Sala d'aspetto separata

Bologna - Via Montegrappa 22, tel. 22-933

**Ott. Comm. ORESTE BONAZZI**

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16.30 Barberia, 30 Tel. 22-933

**RAGGI X - RADIUM**

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertrofia mieloidica, LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Ott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini - BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

**PROF. P. PANCAZZI**

della R. Università di Padova

Consultazioni per

MALATTIE INTERNE

POLMONI CUORE STOMACO

INTESTINO RENI RICAMBIO

GABINETTO PER CURE ELETTROTHERAPIA

Raggi violetti intrarossi Ultravioletti Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia

ORARIO: dalle 14 alle 17

Padova - Via Dante 13-a Tel. 22-933

**BANCA CATTOLICA DEL VENETO**

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

**SEDI**

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione

al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve . . . L. 51.195.206,49

Valori di proprietà . . . . . 97.206.970,31

Depositi fiduciari . . . . . 255.397.327,40

Portafoglio e conti correnti . . . 186.694.947,54

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



# Il "libro di Didone"

Accanto ai molti, troppi libri, si pubblicano ogni giorno e sono lo spazio d'un mattino, ve sono altri, rari, di alta consistenza, i quali stanno a dimostrare l'amore per i buoni studi e minute indagini non venute in Italia e che vi sono ancora studiosi, che seguono le orme nostri grandissimi. Dico in relazione ad un commento splendido e nel suo genere esauriente che il Professore Buscaroli dedica al grande eroe dell'Eneide Virgiliano, il quello di Didone (1). E' edito da i tipi di Albrighi e Segati. Il libro è stato premiato dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere nel 1930.

La bibliografia è nutrivissima, citiamo sono tanto frequenti, da rendere difficile la lettura. Non sono affatto in grado di pronunciare un giudizio in merito, ma io in siffatta materia appa un curioso e un dilettante. La competenza invece, del Buscaroli è inimitabile. Non s'è lavoro per realistico che sia intorno a Virgilio che gli sfugga: informatissimo sempre degli Italiani come desinatari, da Fanciulli a Vivoda Ussami a Ocioni, da Terenzi a Pascoli, dall'Havet al Di- dolo Scharz al Shipley. Spiega interpreti Virgilio in relazione grandi Poeti che lo precedettero ai quali, magnificamente inno- vando, trasse ispirazione. Talora, compie il cammino a ritroso, risalendo dai moderni o relativamen- te tali quali il Leopardi e il- coli, al grande Maestro antico, ma- so che un po' dello spirito Virgilio si è durevolmente im- pressato nell'anima italiana e infor- di sé l'alta poesia d'ogni tem-

po studio, quindi, di vastis- simo respiro. Oggi i giovani nelle scuole non lo, per la più parte, abituati ad montare i testi nella loro solen- nità, ricordo quelli famosi sioneriani. Corrono traduzioni ite, ispirate a criteri più comi- ciali che culturali. Io credo che come questo del Buscaroli non esercitare nella scuola un- funzione davvero utile. Il gio- vi trova pronta la traduzione, corredata di un apparato cul- to di primo ordine: il suo in- no si scaltisce e si raffina, ren- dosi atto ad affrontare da so- vittoriosamente, le maggiori scoltà. La traduzione del No- è pressoché letterale, ma piena rigore e di limpidezza. Sono po- luno accanto all'altra il testo versione, sicché il confronto è ro ed immediato.

Ma quel che più interessa sono lussissime osservazioni diffuse e la nel commento intorno alla canza del poema virgiliano. E- non è un eroe romantico. Colo- ne dicono impassibile e fred- dimenticano tutto ciò. Enea è portatore di un simbolo, è co- che deve recare i Penati dall'O- ne a Roma e fondare la casa- lia. Occorre resistere ai moti, an- nobili, dell'animo; la sua mis- deve essere ad ogni costo outa. Ma dove Virgilio si cleva una nuova visione della vi- dove si dimostra veramente corso di nuovi grandi tempi nenti, è a proposito di Didone. Non è un'avventuriera essa, è una di quelle donne impas- si, più d'ete che donne, così fre- ni nel mito e nella tragedia.

Didone sente la passione di a- con un'intensità, con un'e- sività, una delicatezza che la- intravedere la psicologia cri- na, quando la passione si tra- nella nell'intimità e acquisterà il- re ed il calore d'un alto pathos. ci sentiamo avvinti a Didone un sentimento profondo di ama- pietà. Il poeta, che ha descrit- questo grande amore, se este- niente si rifà ai grandi Poeti edenti, è in sé sostanzialmen- novatore ed originalissimo. Il- do pagano è vicino al suo tra- to: un "novus ordo", come- tediò nell'"Egloga" ad Asinio- one, è per sorgere. La vecchia- noia lucreziana gli dà lui pra- zia perde la definizione dei con- si trasforma nell'eclettismo- prelude alla fine degli antichi- ni, divenuti pressoché tutti- ali ed indifferenti di fronte al- mersarsi della nuova fede.

La opera di Carlo Buscaroli, che- mpera insieme le esigenze del- critica filologica e dell'estetica,- sendo equidistante di fronte- estremo apporti della retorica- della specializzazione erudita,- essere additata alle persone- agli studenti e agli studiosi,- possono consultare con gran- profitto e diletto spirituale in-

Francesco Aquilanti  
della R. Università di Roma

## La proposta del conte de Polignac per i debiti francesi

Pagare con bottiglie di champagne (Nostro servizio particolare)

PARIGI, 23 nov. (SIC) — Se invece di perdersi in discussioni oziose e sterili di politici, i Governi interessati accet- tasserò per lo meno di esaminare seriamente la proposta presentata da uomini d'azione, pratici e deci- si, tutti i problemi più gravi della politica e dell'economia internazio- nale a quest'ora sarebbero già ri- solti, o per lo meno avviati sulla buona strada verso la soluzione.

Tale è il caso, tanto per citare un esempio, di tutti i debiti europei verso l'America ed in particola- re dei debiti che la Francia ha verso gli Stati Uniti. Se l'idea prospet- tata da un gentiluomo della vec- chia nobiltà francese, che è anche un abile industriale e capo di una delle Case francesi più importanti per la produzione dei vini di Cham- pagne, fosse stata subito presa in seria considerazione e la trattativa tra i due Governi interessati fosse- ro state subito iniziate sin da prin- cipio su questa base invece di per- dere tempo in note e contronote che hanno lasciato il tempo tale e quale era, a quest'ora forse la questione sarebbe stata appianata e risolta, e la Francia avrebbe risparmiato di fare una cattiva figura il 15 dicem- bre scorso, non pagando la rata dei suoi debiti americani.

La proposta in questione, dovuta al fervido ingegno del conte de Polignac, sarebbe che la Francia ven- ga ammessa a pagare il suo debito verso gli Stati Uniti mediante l'es- portazione gratuita in questo paese di una certa quantità ogni- no di bottiglie di vino dello Cham- pagne.

Il conte di Polignac concepì questa idea non appena si manifestò in America una forte corrente nel- l'opinione pubblica favorevole al ritorno del regime umido, confermata più tardi dall'impegno preso dal partito vincitore alle recenti elezio- ni americane di abolire il regime proibizionista. Poiché la proposta venga presa in considerazione, il conte di Polignac ha deciso di co- stituire un consorzio tra tutti i pro- duttori di vini di Champagne, o di fare appoggiare la proposta presso il Governo da questo consorzio che per la importanza degli interessi che rappresenterà non potrà man- care al suo compito che è appunto quello di fare pressioni e sfruttare ogni sua influenza sul Governo per indurlo ad esaminare la proposta e a discutere la possibilità di attua- zione.

«In primo luogo — ha dichiara- to il conte di Polignac — questa proposta sfugge alle obiezioni dei pro- tezionisti americani in quanto le importazioni di vini Champagne della Francia negli Stati Uniti non verrebbero a fare alcuna concorrenza ad alcuna industria nazionale e tanto meno ad aggravare la diso- cupazione. Questa è, secondo me, la obiezione più grave che si possa fare al progetto di pagare i debiti di guerra in tutto o in parte in mer- ci e prodotti, poiché in tal caso la Francia fornirebbe agli Stati Uniti una merce che essi non producono. Dal canto suo, il Governo francese, acquistando questi vini dai produ- tori locali, verrebbe a risolvere la crisi di sovrapproduzione che trava- glia da molto tempo questa impor- tantissima industria francese, e quindi indirettamente verrebbe a ri- risolvere la crisi generale».

Il concerto inaugurale degli "amici della musica", a Firenze

FIRENZE, 23 nov. Uno dei viventi maestri del violino, Nathan Milstein, ha prodigato le gemme e i fiori del nativo oriente alla parte più eletta della cittadinanza fiorentina e della colonia straniera, che si era riunita nella elegante sala Bianca di Palazzo Pitti. Il giovane o- grande artista che suonavà per la prima volta nella nostra città, era preceduto dal brillante nome di una fama mondiale che egli già da tempo ha saputo conquistarsi. E l'attesa non fu certo delusa; l'inaugurazione del concerto da Camera è avvenuta con magnificenza e splendore.

Il Milstein è apparso un'artista for- midabile, tale da potersi misurare con i pochi celeberrimi, ed anche ca- pace di vincere in una gara di vir- tuosismo.

Ha una mente lucida, un cuore ca- pace di palpiti francesi, e una mano micidiosamente agile. Non sbaglia mai una nota e trae dal suo violino suoni deliziosi, a volte cristallini, a volte morbidi come velluto. Nessun accento funambulesco qui è ignoto, nessun errore lo mette nel più leggero imbarazzo. Ecco; sentena una tempe- sta di note, picchietta le corde del suo strumento che danno come scin- tille sonore; poi la bufera si placa, pas- sa una ventata di note, sussurra un fruscio leggero di arpeggi; l'aria si rasserena, canta la melodia tra mem- bria di una romanza poetica e stello- sa. La sua cantabilità è fervida o ap- passionata. L'arcata larga di am- pio respiro, di quella flessibilità di quel portamento che sono propri del carattere umano, almeno secondo lo spirito del "bel canto", nostro.

Milstein ci ha condotto nel mondo romantico dei grandi musicisti del- l'800: nel brillante fantastico e affet- tuoso mondo di Schubert; in quello classico di Bach eseguendo la famosa Ciaccona vero monumento musicale che il concertista offrse in tutta la sua grandiosità imponente non trascu- rando neppure uno dei magnifici par- ticolari; nel mondo del virtuosismo ci- clonico il "Concerto" in "la" min., di Beethoven; il "Capriccio" di Paganini; il "Perpetuum mobile" di No- wack; l'indiviolata "Tarantella" del Wieslawski; l'artista raggiunse effet- ti fantastici, senza mai dinarrir- si da quella dignità che è la più bel- la tra le sue doti d'interprete. Fu pos- sibilmente espressivo nella delicata "Bacchante" di Sirovinsky. Peccato che la produzione italiana fosse assen- dal programma.

Il pubblico non ha potuto resistere: si ha decretato e largito tutti gli onori del trionfo. Il concertista lo ricambiò aggiungendo vari numeri al programma per appagare le brame ar- dentissime dei suoi ammiratori.

Ottimo accompagnatore il pianista Gimbel.

Le vacanze del Parlamento rumeno  
BUCAREST, 23 nov. Il Parlamento ha preso le vacan- ze sino al 17 gennaio. (Rad. Stef.)

## Esposizioni di opere della Biennale italiana

VENEZIA, 23 nov. Due grandi istituzioni artistiche sidi- nerie, una nord americana, il Colle- ge Art Association, l'altra germanica, il Verband Deutsche Kunstvereine han- no chiesto alla presidenza della Bien- nale di poter trasportare ed esporre nei loro paesi una scelta di opere tratte dalle 15a Biennale.

La presidenza della Biennale, ac- cettando in massima l'invito, si è cu- rata di ottenere per le opere e per gli artisti ogni garanzia, in modo che spese di trasporto, assicurazione pro- paganda, ordinamento e catalogo fos- sero tutti a carico degli enti promoto- ri. La lista delle opere è stata fatta direttamente a cura degli enti stabi- limenti promotori mediante loro invito.

## AUTORI AL TORCHIO

### Giovanni Joergensen

ASSISI, dicembre. Decisamente non son capace a fi- rar fuori qualche cosa di buono dalla vista che ho fatta lassù in cima ad Assisi, nella Parrocchia di Santa Maria delle Rose, a Giovan- ni Joergensen.



«... desidera saper qual- che cosa di Lei e, particolarmente di quanto ha in programma per il prossimo anno...»

— Di definitivo nulla...  
— Però?...  
— Però... qualche cosa c'è...

Son rimasto così disorientato da non capirci niente ancora. Colpa mia, del resto, che amo pensare — prima — alla figura fisica di chi sto per vedere per la prima volta... In questo caso, però, potrei tranquillamente addossar tutta la colpa — a gran parte — ad una fotografia comparsa su La Festa, che saran quasi dieci anni e la quale — se la memoria non mi sgarris — credo di no, perchè la vi- sione è sempre viva in me — lo Joergensen era ripreso nel momen- to in cui usciva dalla sede milanese della "Gardinal Ferrari".

Ma lo Joergensen... lo Joergensen, attivo in un pasticcino un po' lungo, con un petto che si rigola del collo e del petto, appariva un po' curvo ed esile.

Di qui l'impressione... quando mi son visto dinanzi il signor Giovanni in carne ed ossa, alto — molto più di me — grosso, quadrato, forte e solido come mai e poi mai mi sarei aspettato.

«E' stato così violento il contrasto tra lo Joergensen che mi figuravo e quello che avevo dinanzi a me che — lo giuro — devo aver fatto una... bellissima figura quando tanto per dir qualche cosa — ho cominciato a c'è che ero mandato a Lui da Manzoni, dal mio Direttore, il quale desiderava sapere come stesse e che cosa andasse preparando dopo il ritorno di quella tempe- ranza permanenza all'estero pro- lungata da una indisposizione che lo colse mentre si trovava nel Bel- gio...»

Veramente, tutto questo è stato un afflato, che ho fatto presto a riprendermi ed a tirarmi su.

Per la verità, sento di dover di- chiarare che questa impressione è stata l'unico merito del signor Giovanni il quale ha un fare così simpatico da toglier dalle spine qualsiasi — come me — imprudenza.

Comunque, la visita è stata breve anche perchè ci vuole una buona dose di faccia tosta per andare a trovar qualcuno alle venti, special- mente quando questo qualcuno ri- cede fino alle sedici.

Ma alle diciassette non l'avevo trovato in casa e non mi ero messo la cura di domandare alcunché alla donna di servizio la quale — così mi avevano avvertito — non sapeva nulla dello stato dello Joergensen e molto riservata.

E che, poi? Della vita del Nostro — vita quanto mai interessante — fino all'atto della sua conversione sano e so attraverso al polverai- naggio della mia vita, che l'Editri- ce Fiorentina pubblicò alcuni anni or sono.

Per quanto riguarda la sua vita, dalla conversione ad oggi, ho venuto che se lo Joergensen volesse farei saper qualche cosa... mende- rebbe le nuove in mano... e ne scri- verebbe qualche cosa.

Se non sapesse scrivere...

Quando uno sta bene — e quando uno sta bene si vede — è inutile domandargli come sta e così, do- po il primo innambramento non passato a arm veterani all'aragon.

Dunque, signor Giovanni, Le dico che il direttore — non è male in certi casi trincerarsi dietro certi attributi, specialmente quando per, accordi prest, non c'è timor di

Ambedue le esposizioni saranno fat- te circolare nelle principali città del- le due nazioni, con questa differen- za, però, che quella destinata agli Stati Uniti costituirà una sezione di una mostra internazionale, mentre quella destinata alla Germania sarà totalmente e solamente italiana.

A rendere possibile quest'ultima es- posizione ha contribuito il comitato della "Dante Alighieri" di Monaco di Baviera, città nella quale il giro della mostra avrà inizio l'otto gen- naio prossimo.

Successivamente l'esposizione sarà aperta a Stoccarda, Francoforte, Co- lonia, Amburgo, Berlino, Dresda e Augusta. Con l'organizzazione di que- sta mostra, la Biennale afferma nuo- vamente la propria funzione internazio- nale per la diffusione dell'arte Ita- liana.

## RISVEGLIO FIESOLANO

Non so come mi risvegliavo le altre mattine quand'ero in città. Certo dac- ché sono a Fiesole è tutta un'altra cosa. Non è un risveglio improvviso o sussultorio questo, ma graduale, con piccoli richiami.

Dalle gretole nere... comincia a filtrare appena un chiarore. Poi sento sul tetto un lieve frullare di ali e un cinguettio somnesso, quasi represso. Appena un bisbiglio. E' come un avviso: dal tetto opposto della capanna risponde più forte il saluto. Questo canto dei passeri è fisco, rustico, quasi urraggiato. Ecco che il coro au- menta e il volo sulle gronde è in an- dare e venire continuo; quando i pas- seri si posano sul tetto fanno un ru- more soffice, che cessa all'istante, quan- do partono è come un cigolio d'ali che si disperde pian piano. Ogni tanto un rabbuffo improvviso, una levata d'ali e un canto di gioia collettivo.

Sento aprire l'uscio della rimessa e il passo robusto del "villan sollecito" sull'aria. Ora dentro la stanza il contadino sceglie gli arnesi e il ferro a contatto del ferro, stride. Nella penombra della camera tutti questi rumori, dimenticati in città, ritornano con una gaiezza nuova e svegliarmi.

Un pigolio lento, disperato, di un pulcino: ripete il richiamo con un'in- sistenza che ha della paura e dell'an- goscia. Poi, un chiocciare autorevole e compassato; è la mamma con un nu- volo intorno di batuffoli pigolanti.

Non li vedo, me l'immagino. Mi lascio così volentieri risvegliare in que- sto modo. Mi illudo di partecipare an- ch'io a questi risvegli mattinali, di ri- svegliarmi anch'io limpidamente, senza sforzo, con tanta gioia traboccante nel cuore.

Ma cos'è quest'animare e queste om- bre nere che sono apparse svolazzando contro il chiarore delle persiane? E come si riveriscono, tubando, rigirandosi, inchinandosi questi piccioni sullo scri- molo del tetto!

Sento un fruscio cadenzato e il ru- more di foglie secche strapazzate. E' la massaia che appena vece, scalsa com'è, spazza davanti a casa e sull'aria e poi chiama le galline e le conduce in branco sotto casa con il mangiare nel grembo.

Ma quelli che più mi fanno trepi- dare sono gli istanti di silenzio: vi so- no momenti in cui tutto tace e pare che ogni cosa rattenga il respiro per paura di turbare l'incanto. Poi il somnesso tocco di una campana, un accenno solo, come un sospiro.

Se spalancassi la finestra vedrei sul colle opposto la chiesa, tutta pietra, di San Francesco e vedrei le picche a- guzze dei cipressi e dietro la vela so- lida del campanile e apparire di qua e di là le orecchie nere delle campane.

Poi un lieve scampino affrettato, saltellante, proprio vicino a casa mia. E' limpido, fresco, questo saluto alla Patria mattinale: un aprir gli occhi e pregare. E' la campana delle chiese di Santa Maria degli Angeli che stan- do di qua da Fiesole, proprio sul colle di fronte a San Francesco.

E' tutto un risveglio che si matura per gradi, lentamente. Un "magnifi- co" somnesso, bisbigliato da cosa a cosa, contenuto, trattenuto, compresso. Che trova mille spunti ed accordi sotto i richiami di un direttore invisibile "a pari si diverta a risvegliare gli stru- menti, a saggiarne il suono, a farne ri- petere le modulazioni, ad accordarne due o tre assieme, a gustare insomma in potenza il grande concerto che pren- derebbe voce se abbassasse la sua bac- chetta e cominciasse la sinfonia del creato.

E' gemito, è gioia? io non so. Sto qui in questa penombra velata e mi risveglio lietamente, senza scosse. Due campane robuste scoccano un doppio aereo, potente. Ti vedo vecchia torre di pietra serena, inizia sul morbido tappeto dei cipressi del colle di San Francesco, a lato della tua cattedrale chiusa e severa come una fortezza. E' un suono questo che riempie ogni co- sa. Così forte che risveglia completa- mente; è quasi un comando. Quando le campane, spandendo in ultimo dei rintocchi quasi dimenticati, tacciono esatte, allora è l'orologio della torre che annuncia un argomento indiscu- tibile. Tempo, suaccate, cadono le ore del lento. Contandole una ad una le anticipo, perchè mi pare che corra tra loro troppo spazio. Le avvincio per toglier loro un poco di gravità. Bene- dico allora in cuor mio questi rivi- gli fiesolani e comincio a recitare "in gioia il "Magnificat".

REMO PERONI

I Reali d'Inghilterra a Sandringham

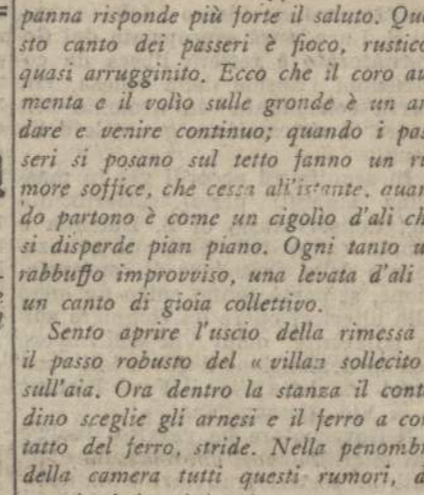
LONDRA, 23 nov. La Famiglia Reale, come è d'abi- tudine, passerà le feste di Natale a Sandringham. Il Re e la Regina, accompagnati dalla nipotina, Prin- cipessa Margherita ed Elisabetta, sono partiti dalla stazione di King Cross, salutati da grande folla rac- colta alla stazione per assistere alla loro partenza e che si intere- sava specialmente delle piccole principesse.

Il "Conte di Savoia," entra a Genova in perfetto orario

GENOVA, 23 nov. Ieri sera alle ore 19.30, provenien- te da Napoli, in perfetto orario, è giunto al nostro porto attraccandosi al Ponte Andrea Doria, la turba- nate Conte di Savoia recante a bordo un gran numero di passeggeri. Era ad attenderla una imponente folla che ha ammirato la girante scava nave che presentava un aspetto grandioso. Si sono recate a bordo numerose autorità ad ossequiare le personalità in arrivo.

## NATALE ALLE PORTE...

ieri, ultimo giorno di scuola pri- ma delle vacanze di Natale, era facile accorgersi presso le porte aperte delle aule scolastiche quanto l'avvimen- to, vasto e complesso, fosse sentito dai ragazzi. A turno i più svegli e i più istruiti facevano agli altri il racconto della nascita del Salvatore del mon- do: e pare impossibile che tale im- portante fatto così noto ai piccoli sia



tanto mal noto a molti grandi, nella vicenda umana e nel significato mi- stico.

Vi è tuttora della brava gente che si riterrebbe sminuita in saggezza e in dignità se desse a vedere di ricor- dare certe cose; e che di quanto è scienza infantile fa un bel fascio da buttare nel dimenticatoio, mettendo insieme le favole che imparò a memo- ria, l'agilità e l'innocenza dei primi anni.

Racconta un bambino: «Mileno- vcentotrentadue anni fa, stanotte a mezzanotte nascerà un bel bambino. C'era chi lo sapeva perchè ce lo aveva detto il Signore per mezzo dei Profeti; ma c'era chi non lo sapeva non per colpa sua; e c'era chi non lo vo- leva sapere e non se ne importava niente...»

(Segni di compassione nei piccoli ascoltatori).

«Allora la Madonna non trovava casa e San Giuseppe non aveva soldi perchè era disoccupato».

(I segni di compatimento divengo- no segni di pietà. La vicenda si fa così viva e attuale che tutti stanno ad ascoltare a bocca aperta; alcuni non ignorano che cosa significhi ce- care casa senza soldi).

«Allora San Giuseppe dice — An- diamo presto dentro un posto qua- lunque — Dovete sapere che era fred- do e nevica; era dicembre; quasi di Natale...»

«E andierò dentro una rozza ca- panna dove c'era una mangiatoia con un stallo e il buc e l'asinello stavano lì nella paglia, con soltanto il fiato di caldo...»

(Un senso di raccapriccio circola fra gli uditori).

«Allora venne la mezzanotte e nac- que il Bambino Gesù. Aveva molto freddo malgrado che suonavano le campane...»

Vennero subito dei poveri pastori e delle povere donne; e dicevano — Al- meno venissero subito questi Re Ma- ri con qualche cosa di caldo — Ma sì: il giorno dell'Epifania era più avanti. Allora quella povera gente che non aveva niente, diede alla Madonna delle coperte perchè coprisse il Bambino Gesù, e il buc e l'asinello lo riscaldar- ono col loro respiro. I pastori e le donne cadorono subito che quelli lì erano Gesù e la Madonna, e che Gesù era il Signore Iddio e adorarono...»

(Adorarono. I bambini non possono

## LA FESTA

L'antica e interessante rivista della Famiglia Italiana si prepara ad un altro nuovo anno di intensa azione con i più vasti e migliori possibiltà.

Il quaderno di novembre — nono- stante il ritardo dovuto a felici con- tingenze amministrative — se della Tipografia Veronesi di Verona in elo- gantissima veste e con un sommario che raccoglie i più bei nomi e gli ar- gomenti più vivaci.

Con le pagine di arte, di letteratur- ra, di scienza, di attualità, di pas- saggio si alternano quelle dedicate ai bimbi, alla casa, alla più dolce poesia della Famiglia.

La "Festa", continua a saper con- durre la sua tradizione di rivista so- cialmente letteraria — tenuta a bat- tesimo da Papini — con la non meno degna tradizione di rivista dedicata alla Famiglia, sempre pervasa dal più sano senso di intimità e di semplicità festosa.

Ecco il sommario:

Mons. EVASIO COLLI — Vescovo di Parma — L'Avvenire.

PIETRO MIGNOSI — Un ragazzo fuori posto (novella con ill. di Cervellati).

MARIA MESSINA — Campane al tra- mondo.

IL QUIRITE — Ai margini delle recen- ti visite di S. E. Mussolini.

GIOVANNI BERTINI — S. Domingo di Siles in Castilla (lettera dalla Spa- gna).

TITO CASINI — S. Paolo il semplice.

GIUSEPPE ZOPPI-RENZO PEZZANI — Idillio dell'Era, novembre (poesie).

TEBALDO PELLIZZARI — Una basilica, una torre, un composanto.

ALFIO BENINI — Congresso di ar- cheologia cristiana a Ravenna.

PIETRO BABINA — Augusto Mirri.

MARIA PIA BORGESSE — La casa di Santa Caterina.

EULALIA OBERTY — L'amico dell'uo- mo.

JUGI ALLEVI — La nuova Pinnacola Vaticana.

ALADINO — Lettera.

MADONNA MARRUCA — Le conversa- zioni.

LA FESTA

L'antica e interessante rivista della Famiglia Italiana si prepara ad un altro nuovo anno di intensa azione con i più vasti e migliori possibiltà.

Il quaderno di novembre — nono- stante il ritardo dovuto a felici con- tingenze amministrative — se della Tipografia Veronesi di Verona in elo- gantissima veste e con un sommario che raccoglie i più bei nomi e gli ar- gomenti più vivaci.

Con le pagine di arte, di letteratur- ra, di scienza, di attualità, di pas- saggio si alternano quelle dedicate ai bimbi, alla casa, alla più dolce poesia della Famiglia.

La "Festa", continua a saper con- durre la sua tradizione di rivista so- cialmente letteraria — tenuta a bat- tesimo da Papini — con la non meno degna tradizione di rivista dedicata alla Famiglia, sempre pervasa dal più sano senso di intimità e di semplicità festosa.

Ecco il sommario:

Mons. EVASIO COLLI — Vescovo di Parma — L'Avvenire.

PIETRO MIGNOSI — Un ragazzo fuori posto (novella con ill. di Cervellati).

MARIA MESSINA — Campane al tra- mondo.

IL QUIRITE — Ai margini delle recen- ti visite di S. E. Mussolini.

GIOVANNI BERTINI — S. Domingo di Siles in Castilla (lettera dalla Spa- gna).

TITO CASINI — S. Paolo il semplice.

GIUSEPPE ZOPPI-RENZO PEZZANI — Idillio dell'Era, novembre (poesie).

TEBALDO PELLIZZARI — Una basilica, una torre, un composanto.

ALFIO BENINI — Congresso di ar- cheologia cristiana a Ravenna.

PIETRO BABINA — Augusto Mirri.

MARIA PIA BORGESSE — La casa di Santa Caterina.

EULALIA OBERTY — L'amico dell'uo- mo.

JUGI ALLEVI — La nuova Pinnacola Vaticana.

ALADINO — Lettera.

MADONNA MARRUCA — Le conversa- zioni.

## Fantasie di vigilia

ieri, ultimo giorno di scuola pri- ma delle vacanze di Natale, era facile accorgersi presso le porte aperte delle aule scolastiche quanto l'avvimen- to, vasto e complesso, fosse sentito dai ragazzi. A turno i più svegli e i più istruiti facevano agli altri il racconto della nascita del Salvatore del mon- do: e pare impossibile che tale im- portante fatto così noto ai piccoli sia



tanto mal noto a molti grandi, nella vicenda umana e nel significato mi- stico.

Vi è tuttora della brava gente che si riterrebbe sminuita in saggezza e in dignità se desse a vedere di ricor- dare certe cose; e che di quanto è scienza infantile fa un bel fascio da buttare nel dimenticatoio, mettendo insieme le favole che imparò a memo- ria, l'agilità e l'innocenza dei primi anni.

Racconta un bambino: «Mileno- vcentotrentadue anni fa, stanotte a mezzanotte nascerà un bel bambino. C'era chi lo sapeva perchè ce lo aveva detto il Signore per mezzo dei Profeti; ma c'era chi non lo sapeva non per colpa sua; e c'era chi non lo vo- leva sapere e non se ne importava niente...»

(Segni di compassione nei piccoli ascoltatori).

«Allora la Madonna non trovava casa e San Giuseppe non aveva soldi perchè era disoccupato».

(I segni di compatimento divengo- no segni di pietà. La vicenda si fa così viva e attuale che tutti stanno ad ascoltare a bocca aperta; alcuni non ignorano che cosa significhi ce- care casa senza soldi).

«Allora San Giuseppe dice — An- diamo presto dentro un posto qua- lunque — Dovete sapere che era fred- do e nevica; era dicembre; quasi di Natale...»

«E andierò dentro una rozza ca- panna dove c'era una mangiatoia con un stallo e il buc e l'asinello stavano lì nella paglia, con soltanto il fiato di caldo...»

(Un senso di raccapriccio circola fra gli uditori).

«Allora venne la mezzanotte e nac- que il Bambino Gesù. Aveva molto freddo malgrado che suonavano le campane...»

Vennero subito dei poveri pastori e delle povere donne; e dicevano — Al- meno venissero subito questi Re Ma- ri con qualche cosa di caldo — Ma sì: il giorno dell'Epifania era più avanti. Allora quella povera gente che non aveva niente, diede alla Madonna delle coperte perchè coprisse il Bambino Gesù, e il buc e l'asinello lo riscaldar- ono col loro respiro. I pastori e le donne cadorono subito che quelli lì erano Gesù e la Madonna, e che Gesù era il Signore Iddio e adorarono...»

(Adorarono. I bambini non possono

## LA FESTA

L'antica e interessante rivista della Famiglia Italiana si prepara ad un altro nuovo anno di intensa azione con i più vasti e migliori possibiltà.

Il quaderno di novembre — nono- stante il ritardo dovuto a felici con- tingenze amministrative — se della Tipografia Veronesi di Verona in elo- gantissima veste e con un sommario che raccoglie i più bei nomi e gli ar- gomenti più vivaci.

Con le pagine di arte, di letteratur- ra, di scienza, di attualità, di pas- saggio si alternano quelle dedicate ai bimbi, alla casa, alla più dolce poesia della Famiglia.

La "Festa", continua a saper con- durre la sua tradizione di rivista so- cialmente letteraria — tenuta a bat- tesimo da Papini — con la non meno degna tradizione di rivista dedicata alla Famiglia, sempre pervasa dal più sano senso di intimità e di semplicità festosa.

Ecco il sommario:

Mons. EVASIO COLLI — Vescovo di Parma — L'Avvenire.

PIETRO MIGNOSI — Un ragazzo fuori posto (novella con ill. di Cervellati).

MARIA MESSINA — Campane al tra- mondo.

IL QUIRITE — Ai margini delle recen- ti visite di S. E. Mussolini.

GIOVANNI BERTINI — S. Domingo di Siles in Castilla (lettera dalla Spa- gna).

TITO CASINI — S. Paolo il semplice.

GIUSEPPE ZOPPI-RENZO PEZZANI — Idillio dell'Era, novembre (poesie).

TEBALDO PELLIZZARI — Una basilica, una torre, un composanto.

ALFIO BENINI — Congresso di ar- cheologia cristiana a Ravenna.

PIETRO BABINA — Augusto Mirri.

MARIA PIA BORGESSE — La casa di Santa Caterina.

EULALIA OBERTY — L'amico dell'uo- mo.

JUGI ALLEVI — La nuova Pinnacola Vaticana.

ALADINO — Lettera.

MADONNA MARRUCA — Le conversa- zioni.

LA FESTA

L'antica e interessante rivista della Famiglia Italiana si prepara ad un altro nuovo anno di intensa azione con i più vasti e migliori possibiltà.

Il quaderno di novembre — nono- stante il ritardo dovuto a felici con- tingenze amministrative — se della Tipografia Veronesi di Verona in elo- gantissima veste e con un sommario che raccoglie i più bei nomi e gli ar- gomenti più vivaci.

Con le pagine di arte, di letteratur- ra, di scienza, di attualità, di pas- saggio si alternano quelle dedicate ai bimbi, alla casa, alla più dolce poesia della Famiglia.

La "Festa", continua a saper con- durre la sua tradizione di rivista so- cialmente letteraria — tenuta a bat- tesimo da Papini — con la non meno degna tradizione di rivista dedicata alla Famiglia, sempre pervasa dal più sano senso di intimità e di semplicità festosa.

Ecco il sommario:

Mons. EVASIO COLLI — Vescovo di Parma — L'Avvenire.

PIETRO MIGNOSI — Un ragazzo fuori posto (novella con ill. di Cervellati).

MARIA MESSINA — Campane al tra- mondo.

IL QUIRITE — Ai margini delle recen- ti visite di S. E. Mussolini.

GIOVANNI BERTINI — S. Domingo di Siles in Castilla (lettera dalla Spa- gna).

TITO CASINI — S. Paolo il semplice.

GIUSEPPE ZOPPI-RENZO PEZZANI — Idillio dell'Era, novembre (poesie).

TEBALDO PELLIZZARI — Una basilica, una torre, un composanto.

ALFIO BENINI — Congresso di ar- cheologia cristiana a Ravenna.

PIETRO BABINA — Augusto Mirri.

MARIA PIA BORGESSE — La casa di Santa Caterina.

EULALIA OBERTY — L'amico dell'uo- mo.

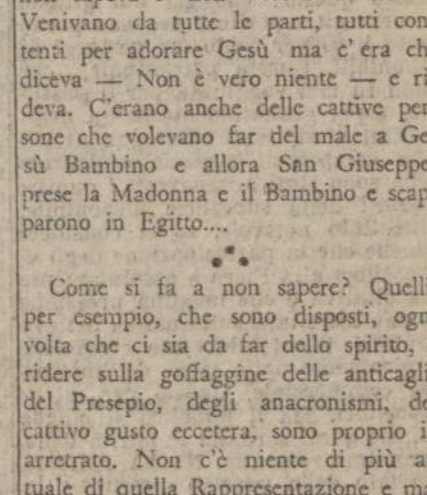
JUGI ALLEVI — La nuova Pinnacola Vaticana.

ALADINO — Lettera.

MADONNA MARRUCA — Le conversa- zioni.

## Fantasie di vigilia

ieri, ultimo giorno di scuola pri- ma delle vacanze di Natale, era facile accorgersi presso le porte aperte delle aule scolastiche quanto l'avvimen- to, vasto e complesso, fosse sentito dai ragazzi. A turno i più svegli e i più istruiti facevano agli altri il racconto della nascita del Salvatore del mon- do: e pare impossibile che tale im- portante fatto così noto ai piccoli sia



tanto mal noto a molti grandi, nella vicenda umana e nel significato mi- stico.

Vi è tuttora della brava gente che si riterrebbe sminuita in saggezza e in dignità se desse a vedere di ricor- dare certe cose; e che di quanto è scienza infantile fa un bel fascio da buttare nel dimenticatoio, mettendo insieme le favole che imparò a memo- ria, l'agilità e l'innocenza dei primi anni.

Racconta un bambino: «Mileno- vcentotrentadue anni fa, stanotte a mezzanotte nascerà un bel bambino. C'era chi lo sapeva perchè ce lo aveva detto il Signore per mezzo dei Profeti; ma c'era chi non lo sapeva non per colpa sua; e c'era chi non lo vo- leva sapere e non se ne importava niente...»

(Segni di compassione nei piccoli ascoltatori).

«Allora la Madonna non trovava casa e San Giuseppe non aveva soldi perchè era disoccupato».

(I segni di compatimento divengo- no segni di pietà. La vicenda si fa così viva e attuale che tutti stanno ad ascoltare a bocca aperta; alcuni non ignorano che cosa significhi ce- care casa senza soldi).

«Allora San Giuseppe dice — An- diamo presto dentro un posto qua- lunque — Dovete sapere che era fred- do e nevica; era dicembre; quasi di Natale...»

«E andierò dentro una rozza ca- panna dove c'era una mangiatoia con un stallo e il buc e l'asinello stavano lì nella paglia, con soltanto il fiato di caldo...»

(Un senso di raccapriccio circola fra gli uditori).

«Allora venne la mezzanotte e nac- que il Bambino Gesù. Aveva molto freddo malgrado che suonavano le campane...»

Vennero subito dei poveri pastori e delle povere donne; e dicevano — Al- meno venissero subito questi Re Ma- ri con qualche cosa di caldo — Ma sì: il giorno dell'Epifania era più avanti. Allora quella povera gente che non aveva niente, diede alla Madonna delle coperte perchè coprisse il Bambino Gesù, e il buc e l'asinello lo riscaldar- ono col loro respiro. I pastori e le donne cadorono subito che quelli lì erano Gesù e la Madonna, e che Gesù era il Signore Iddio e adorarono...»

(Adorarono. I bambini non possono

## LA FESTA

L'antica e interessante rivista della Famiglia Italiana si prepara ad un altro nuovo anno di intensa azione con i più vasti e migliori possibiltà.

Il quaderno di novembre — nono- stante il ritardo dovuto a felici con- tingenze amministrative — se della Tipografia Veronesi di Verona in elo- gantissima veste e con un sommario che raccoglie i più bei



# La Fiera di Milano nel 1935

## Anticipazioni non infondate - Le "Botteghe di vendita" - Il palazzo degli affari - La prima mostra dello sport - Un concorso internazionale

MILANO, 23. (Mis). No, non è presto parlare della Fiera di Milano 1935. Già ne ha parlato a Roma il suo presidente, il sen. Puricelli e già si sa che il suo lavoro di preparazione procede attivo ed accelerato.

E' successo per la Fiera di Milano una cosa curiosa - che attesa, del resto della sua vitalità; è successo questo: che già dal giugno scorso gli espositori avevano prenotato il 60 per cento dei posteggi disponibili. Questa percentuale, che non fu mai raggiunta per il passato, è poi grandemente salita negli ultimi mesi, tanto che oggi gli Uffici competenti possono assicurare che sono stati accaparrati i quattro quinti della superficie disponibile. Risultato notevole, se si considera anche che la partecipazione degli espositori alla Fiera è assolutamente facoltativa e che nessuna pressione viene esercitata sulla massa dei produttori, il cui intervento è regolato unicamente dalla legge dell'interesse commerciale. Questo per gli espositori. Ma il pubblico si chiede anche quali saranno le novità della prossima rassegna. Novità, nel senso lato della parola, nessuna; la Fiera di Milano è e resterà una Fiera, cioè a dire un ben congegnato sistema di pubblicità intensiva, una sorta di borsa-mercato, atta a far conoscere la produzione, a diffondere questa conoscenza fra i consumatori, a saggiare le possibilità di assorbimento dei vari mercati, a favorire il confronto qualitativo e ad agevolare le trattazioni.

Si è parlato - si badi bene - di trattazioni e non di vendita, che la vendita nella Fiera non deve costituire un elemento decisivo per l'espositore. E' ovvio che se si desse alla rassegna fieraistica milanese una spiccata natura di mercato al dettaglio se ne svisterebbe il significato e si diminuirebbe l'interesse generale del pubblico verso di essa. Poiché vi accadrebbero soltanto coloro i quali hanno bisogno di un determinato prodotto da acquistare a buon mercato, mentre resterebbe indifferente la massa dei commercianti e dei consumatori. Se la Fiera mantiene invece il suo carattere nettamente pubblicitario, essa resta una mostra di campioni, essa acquista una suggestione maggiore sulla massa del pubblico ed attira a sé, non soltanto coloro che hanno interesse a fare un determinato acquisto, ma anche il consumatore in genere, che voglia conoscere l'evoluzione annuale della produzione e determinare su quanto il viene mostrato le proprie necessità d'acquisto. Accade così spesso che la Fiera, considerata come elemento di propaganda pura al prodotto, viene ad eccitare e a creare dei bisogni, che altrimenti non si sarebbero determinati.

Pur tuttavia, per ritornare al problema della vendita, e specialmente della vendita al dettaglio, eliminata totalmente dalla Fiera significherebbe impedire la partecipazione a quella ditte che per il loro particolare carattere e per la loro attrezzaatura di vendita devono portare a conoscenza del pubblico minuto le loro novità annuali. Ecco dunque che, per conciliare tali opposte necessità e per evitare le comuni e deprecate infiltrazioni, nel 1935 queste ditte verranno raggruppate in un unico nuovo padiglione in muratura, che prenderà appunto il nome di "Botteghe di vendita", consentendo così negli altri padiglioni merceologici il normale svolgersi dell'attività fieraistica.

Un'altra importante innovazione sarà il Palazzo degli Affari, che si incontrerà subito all'ingresso di Via Donatossola e verrà ospitato in un importante padiglione già noto al pubblico e sorgere nel recinto di Piazza d'Armi e per tanti anni venne destinato al glorioso e fedele gruppo degli Orafi-Argentieri, il quale per la prossima Fiera avrà invece sistemazione più consona alla sua necessità in un'ala del Padiglione delle Cinque Gallerie.

Nel Palazzo degli Affari saranno riuniti, in un ambiente particolarmente adatto, gli uffici commerciali delle nazioni estere, oltre agli uffici informativi delle varie Confederazioni e Federazioni di categoria, dell'Istituto nazionale dell'esportazione e di tutti quegli enti che hanno interesse allo sviluppo e all'incremento dei rapporti commerciali. Il Palazzo sarà dotato di tutti i complementi che all'uomo di commercio sono necessari per il normale svolgimento della sua attività affaristica, dalla sala di convegno all'ufficio di datilografia, dallo scrittoio alle cabine telefoniche, cosicché il commerciante troverà riunito in un unico fabbricato tutto quel complesso di elementi atto a facilitargli la conoscenza dei vari mercati e lo sviluppo delle proprie relazioni commerciali, sia in patria che all'estero.

Passando rapidamente in rassegna i vari gruppi merceologici, si può già dare in anticipo qualche notizia generica anche sull'aspetto che verranno ad assumere per la Fiera futura. Così la Mostra dell'arredamento, organizzata sotto gli auspici del Touring Club Italiano, avrà più degna sede nel Padiglione dell'Alberghiera, la Mostra del mobilio raggrupperà, come per il passato, tutto il complesso dei nostri valorosi artigiani, così duramente provati in questi ultimi anni anche per l'arrendamento delle esportazioni; le mostre zootecniche, seguendo l'indirizzo preso, assumeranno un carattere strettamente nazionale e accoglieranno una particolare sezione per gli animali esotici; il Salone delle industrie del cuoio e dell'abbigliamento migliorerà la selezione dei propri espositori, anche allo scopo di disciplinarne l'affluenza; il Palazzo dei vini subirà una trasformazione interna radicale, stando a diziando i posteggi e aumentando i banchi di mesita, la qualcosa permetterà una più larga partecipazione di produttori e uno scorporo di spese per gli aderenti, potendo l'espositore ridurre lo spazio destinato alla mostra commerciale e servirsi

dei banchi di mesita per l'assaggio dei prodotti genuini.

Dal Padiglione delle Cinque Gallerie che, come abbiamo già accennato, accoglierà il gruppo già al completo degli Orafi-Argentieri, verranno esclusi gli articoli sportivi. Tutte le ditte produttrici in questo ramo saranno con criterio razionalistico riunite in un vasto padiglione, che ospiterà la prima Mostra dello sport, organizzata alla Fiera di Milano in considerazione del grande sviluppo preso in Italia dalle manifestazioni sportive.

La Mostra della chimica presenterà, inquadrata nel grande Palazzo omonimo sul viale dell'Industria, una rassegna internazionale completa dei prodotti del ramo, dando un mercato risalto all'industria farmaceutica, che già si distingue nella passata manifestazione. In un padiglione a parte, considerata la grande affluenza delle ditte espositrici, verrà invece organizzata la Mostra dei colori e delle vernici, che avrà anch'essa carattere internazionale e permetterà un raffronto fra la nostra industria e quella straniera, dimostrando lo sforzo compiuto dai nostri fabbricanti per affiancare l'Italia dalle importazioni e per adeguare la qualità del prodotto nazionale a quello estero.

Per quanto riguarda la partecipazione delle nazioni estere alla rassegna fieraistica del futuro aprile, le trattative iniziate con le rappresentanze diplomatiche dei vari Stati danno ampio affidamento che, nonostante la presente situazione internazionale, avrà un sensibile aumento di espositori. I rapporti d'affari a carattere internazionale verranno, come si è detto, favoriti dall'istituzione degli Uffici di informazione commerciale istituiti nel nuovo Palazzo degli Affari mentre una propaganda speciale viene svolta per l'affluenza dei visitatori-compratori che interverranno alla Fiera in comitive ufficiali organizzate in venti singoli stati o rappresentanze locali dell'Ente e la cui importanza non necessita di particolare dimostrazione.

D'altra parte la perfetta organizzazione, fondata sull'esperienza di ormai tanti anni... assicura anche alla «Fiera» una buona ventura, l'auspicato successo.

## Riunione del Direttorio nazionale dell'Associazione editori giornali

ROMA, 23. Presieduto da S. E. Bevilacqua si è riunito ieri l'altro a Roma il Direttorio dell'Associazione nazionale fascista editori giornali.

Intervennero pure i vice presidenti: Cr. Uff. Alfredo Melli, Comm. Generale Giuseppe Pellissiera e Avv. Comm. Giuseppe Cavazzani. Il Direttorio ha trattato diversi importanti argomenti interessanti l'industria giornalistica.

Ha deliberato di indire un'adunata di editori di giornali a Milano per il 7 maggio prossimo in occasione dell'inaugurazione della Triennale (nella quale figurerà il Palazzo della Stampa) e pure in occasione del congresso annuale dei giornalisti.

Il Direttorio poi ha preso in attendimento esame un progetto della S.A.F. (attuale concessionaria della vendita dei giornali nelle stazioni) tendente ad assumere la gestione diretta della vendita dei giornali nei punti di vendita, a Napoli e dove ammissibile, e pure in attesa di una discussione ha espresso avviso reclusamente contrario a qualsiasi organizzazione tendente a monopolizzare il servizio di distribuzione e rivendita dei giornali. (Stef.)

## Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Polonia

ROMA, 23. E' noto che ai primi del mese corrente furono iniziate a Roma una delegazione polacca e una delegazione italiana delle trattative dirette a dare incremento agli scambi commerciali tra i due paesi. Tali trattative sono state condotte attivamente e hanno ormai permesso alle due delegazioni di rendersi conto dettagliatamente dei desideri delle due parti e delle possibilità che si offrono per soddisfarli. I negoziati, ora sospesi per le imminenti feste, verranno ripresi nel corso del mese di gennaio.

## Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo

ROMA, 23. Hanno avuto luogo in questi giorni le tornate ordinarie del Consiglio della Corporazione dello spettacolo, il quale ha trattato importanti questioni attinenti al teatro lirico, al drammatico, alla cinematografia. Oggetto di particolare esame da parte del Consiglio, sono stati la revisione delle norme relative alla disciplina del capocomico. La disciplina del condomnio dei palchi nei teatri, il diritto degli esecutori in rapporto alla vigente convenzione internazionale di Berna, lo sviluppo sempre crescente degli impianti industriali per la post-sonorizzazione in italiano dei film creati all'estero in lingua straniera, per la realizzazione delle direttive segnate dal congresso è stato dato incarico alla presidenza della corporazione. Alla seduta di chiusura dei lavori è intervenuto S. E. Biagi, sottosegretario di Stato per la corporazione, il quale ha espresso il suo compiacimento ed ha parlato sugli argomenti, che nel momento attuale più vivamente toccano le industrie nell'arte dello spettacolo.

## Un complotto contro Stalin?

BERLINO, 23. Secondo voci che qui corrono sarebbe stato arrestato a Mosca il commissario del popolo per gli affari provvisoriamente Nikolaj Elsinovi e numerosi ex capi di Society sotto l'accusa di cospirazione per rovesciare Giuseppe Stalin. (Radio Stef.)

## Il Governatore di Roma riferisce al Capo del Governo

sullo opera pubblica della Capitale

ROMA, 23. Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma, che ha riferito su questioni della civile amministrazione della capitale e sulle opere pubbliche del Governatorato.

In seguito alle direttive a suo tempo impartite si sono conclusi gli accordi fra il Governatorato e l'Accademia di S. Luca per la nuova sede dell'Accademia stessa.

Viene abbandonata la costruzione a ridosso della chiesa di S. Luca e l'Accademia si trasferirà nel Palazzo Carpegna in via della Stamperia, che sarà restaurata a cura dell'Accademia stessa. L'area sulla Via dell'Impero e nella chiesa di S. Luca, sarà espropriata dal Governatorato e resterà libera da costruzioni l'abside della chiesa, che verrà consolidata in armonia alle opere di sistemazione generale della zona.

In seguito ad accordi già in massima stabiliti per il trasferimento del Conservatorio di S. Eufemia e tenuto conto dello stato di avanzamento delle procedure di espropriazione, si potrà mano entro un mese alle ulteriori opere da compiere sulle adiacenze della Via dell'Impero con la demolizione degli isolati compresi fra detta Via, il Foro Traiano e la Via Alessandrina.

Il Governatore ha riferito inoltre sui miglioramenti che saranno arrecati ai servizi tranviari e di autobus secondo il programma predisposto dall'azione governatoriale per l'esercizio 1935.

Oltre alle istituzioni di nuove linee per le zone periferiche ed al prolungamento di alcune delle linee attuali, viene disposta anche la provvista di nuove modernissime vetture sia tranviarie che autobus.

Alla graduale attuazione di questo programma sarà destinata una spesa di circa 25 milioni totalmente finanziata coi mezzi ordinari della azienda sui fondi accantonati per gli ammortamenti.

## Mezzo milione di danni nell'incendio di un pastificio

MANTOVA, 23. Un incendio ha distrutto a Suzzara uno stabilimento per la fabbricazione delle paste alimentari, causando un danno di circa 600 mila lire. Si tratta precisamente del pastificio del sig. Luigi Trentini.

E' stato verso le 24 che un giovanotto ha scorto uscire da alcune finestre del pastificio un denso fumo. Dato l'allarme, è stato un accorrere da ogni parte di volontari che, al seguito dei pompieri, carabinieri e militi, si diedero con ogni mezzo a lottare contro la furia devastatrice del fuoco, che aveva rapidamente assunto proporzioni impressionanti. Il pastificio quindi, nonostante l'opera solerte degli accorsi, è andato completamente distrutto e non sono rimasti che i muri maestri.

Il fuoco ha divorato completamente 500 quintali di pasta alimentare già confezionata e 120 quintali di farina di frumento. Secondo le prime indagini sembra che la causa dell'incendio debba attribuirsi ad un corto circuito.

## La mortale disgrazia di un ferroviere

VENEZIA, 23. E' avvenuta a Mestre e precisamente al bivio Catene dello scalo della stazione ferroviaria.

Mentre il deviatore Luigi Cebulec di anni 52 da Trieste e dimorante a Mestre, stava oltrepassando i binari che appunto in quella località scende a fieschi e si trovava, a quanto sembra, nell'interbinario dei due binari di corsa s'incrociarono due treni, uno merci diretto a Padova e uno passeggeri proveniente da Milano e diretto a Venezia.

Probabilmente a causa della fitta nebbia il Cebulec non avendo scorto in tempo i due treni preferì fermarsi nell'interbinario piuttosto che oltrepassare uno dei binari di corsa. Sta il fatto che il disgraziato deve essere stato colpito in qualche modo da uno dei treni, giacché dopo il passaggio dei convogli fu trovato già cadavere e col cranio frantumato.

Informate le Autorità Superiori dopo alcuni giorni di legalità, la Salma del poveretto fu trasportata nel Cimitero a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

## NOTIZIE VARIE

Una vettura che precipita in un burrone. Sei morti - Iersera presso S. Najana nei Carpazi una vettura carica di 6 persone è caduta in un burrone profondo 200 metri, in seguito al quale sono morte le persone che la montavano.

Il trasporto «Seinen» è affondato. - Il Ministero della Marina annuncia che il trasporto francese «Seinen» è affondato in un'avarata nel Golfo di Gussogno e affondato l'ersera alle 20.46. L'equipaggio e lo stato maggiore sono stati salvati dall'incrociatore Duplex di Bragio Emilia; per i feriti similari si sono riscontrati pure due feriti a Cremona e Piacenza. L'incendio della notizia proveniente da Belgrado secondo la quale gli individui che tentano di assassinare il Zetichar presso la tuga in direzione della frontiera bulgara, si dichiara da fonte competente che un'inchiesta in proposito ha permesso di constatare che nessun delitto ha passato la frontiera bulgara.

Nelle ferrovie americane. - La riduzione dei salari agli impiegati. I direttori delle compagnie ferroviarie e i rappresentanti dei sindacati impiegati hanno accettato a titolo di esperimento di prolungare di nove mesi la riduzione dei salari del 10 per cento. Il provvedimento tocca 1.200.000 impiegati delle ferrovie.

La sciagura mortale di tre aviatori inglesi. - Tre aviatori militari britannici sono precipitati con i loro apparecchi durante delle esercitazioni a Geddef. Essi sono stati estratti dai cadaveri dai rottami.

Un colosso che non ha avuto 300. Una messa a punto austriaca. In relazione alla notizia pubblicata in alcuni giornali su un presunto colloquio cono del Presidente della Repubblica al rappresentante di un giornale parigino, il «Correspondent Bureau» ha comunicato che il detto colloquio non ha avuto luogo. In sostanza si tratta in tale pubblicazione, di un estratto di un'intervista già pubblicata che il presidente della Repubblica ha concesso circa 2 mesi fa ad un giornalista germanico.

I Principi del Belgio in visita al Congo. - Il 30 corr. il Principe Leopoldo e la Principessa Astrida, partiti per la finestra nella sua stanza fecero sparire il portafoglio con tutto il prezioso contenuto.

## CORRIERE COMMERCIALE

### Le tratte non accettate scontabili solo a 30 giorni

Si è in questi giorni applicata dalle banche una nuova misura restrittiva nel credito che essi accordano ai commercianti, per una intesa, che sembra esser graduata più che ad un momento della formazione del cartello relativo agli interessi sui depositi e conti correnti, le banche non scontano più tratte non accettate che sono emesse a scadenza di oltre 30 giorni e che non siano accompagnate dall'autorizzazione al protesto in caso di non pagamento.

Questa determinazione ha sollevato parecchie osservazioni e ha dato luogo per molti giorni ad uno stato di disagio, il che è anche naturale perché con essa si viene ad incidere profondamente ed improvvisamente in un sistema di finanziamento che si era andato diffondendo in mezzo ai criteri commerciali e che rispondeva a criteri di opportunità e di necessità.

## Maggior riservatezza nei detentori dei vini da taglio

Nell'ultima ottava il mercato vinicolo nazionale non ha mutato sostanzialmente le caratteristiche delle settimane precedenti. E' un po' rallentata la richiesta dei vini d'alta gradazione nella Bassa Italia, sia per l'approssimarsi delle feste natalizie, sia per l'aumento dei prezzi, per altri tipi - e dei detentori, e sia, infine, perché l'attività dei commercianti è piuttosto rivolta ad intensificare i ritorni delle partite acquistate onde usufruire del 25 per cento di riduzione sui trasporti dal Meridionale, riduzione che scade il 31 corrente e per la quale si teme non siano concesse ulteriori proroghe.

Tanto, i detentori di vini da taglio sono diventati riservatissimi, anzi quella parte di essi che non ha bisogno di vendere non tratta per il momento, desiderando vedere, prima come si muoverà il mercato nei primi mesi del nuovo anno, nel resto, tale atteggiamento dei detentori - che non è localizzato nel Meridionale, ma si estende, anche nelle zone dell'Alta e Media Italia, in cui si sono venduti vini di merito, per altri tipi - è perfettamente giustificato dal fatto che le disponibilità di merce sono ormai ridottissime.

In generale, anche per i vini medi il mercato si mantiene abbastanza soddisfacente e si hanno pure sintomi che il commercio incominci ad interessarsi anche dei vini a basso titolo alcolico ma di buona consistenza.

## Mercati granari

Mantova, 23 - Frumento fino d'oltre Po, da L. 112 a 114 - id. mercantile da 108 a 110 - id. granoturco fino da 60 a 61 - id. mercantile da 57 a 59 - riso vialone da 95,32 a 98 - id. grana lungo da 76,15 a 79 - id. grana medio da 75,6 a 78 - id. giapponese da 67,05 a 68 - riso vialone da 180 a 190 - idem grana lunga da 140 a 145 - id. originario da 117 a 120 - id. maratelli da 148 a 149 - id. giapponese da 110 a 114.

Padova, 23 - Frumento fino da 108 a 109 - id. mercantile da 100 a 102 - id. buono mercantile da 103 a 106 - id. bianco da 99 a 95 - id. basso da 90 a 95.

Grani: prezzi invariati.

Ceriale, 21 - Mercato del grano calmo, prezzi da L. 109 a 110 il q.li.

Cremona, 21 - Frumento fino da lire 110 a 112 - id. buono mercantile da 106 a 110 - granoturco agos-ano da 57 a 58 - id. tagliolone da 55 a 56.

Massa del Vello, 21 - Frumento rosso duro da L. 132 a 135 al q.li.

Treviso, 21 - Frumento nostrano fino da L. 107 a 108 - id. mercantile da 103 a 105 - id. inferiore da 91 a 92 - frumentone nostrano giallo da 133 a 139 - id. bianco da 83 a 85.

## Mercato dei latticini

Fatta eccezione per alcune poche piazze che hanno rialzato il prezzo del burro di loro produzione (vedi Parma ora a L. 8,25, Brescia a 9 e Mantova a 7,90), non si nota nulla sul mercato caseario interno, che possa essere considerato una novità.

L'andamento permane calmo. V'è un certo rallentamento della situazione corrente e l'influenza del commercio internazionale, il quale si mantiene generalmente debole ed anche per il fatto dell'importazione di panna, particolarmente dall'Argentina e dalle Danimarca, importazione che è ripresa nella precedente quindicina con un ritmo accentuato, e v'è chi spera in rialzi, una volta scomparse le suddette cause di rallentamento. Il prezzo di somma importanza da tenersi in considerazione da ambo le parti è quello costituito dal consumo, che non pare voglia farsi sentire in modo particolare nei mesi invernali, in cui il consumo festivo e tradizionale in cui si è quasi entrati.

La produzione interna apparirebbe come adeguata al consumo e tale da non creare in futuro, per il momento, il mercato dei formaggi è sempre sufficientemente attivo. I grana hanno subito qualche ulteriore lieve rialzo. Duplex di Bragio Emilia, per i feriti similari si sono riscontrati pure due feriti a Cremona e Piacenza. L'incendio della notizia proveniente da Belgrado secondo la quale gli individui che tentano di assassinare il Zetichar presso la tuga in direzione della frontiera bulgara, si dichiara da fonte competente che un'inchiesta in proposito ha permesso di constatare che nessun delitto ha passato la frontiera bulgara.

## Il Consiglio nazionale della «Cattolica», veronese in visita a Littoria

ROMA, 23. Ieri, giovedì, il Consiglio Naz. del della Cattolica di Verona, dopo avere visitato in città le maggiori opere del regime, si è recato nell'Agro Pontino per visitare la nuova città di Littoria, ove come è noto si trova un forte contingente di contadini delle provincie venete. Al Podestà di Littoria il Consiglio della Cattolica ha consegnato una somma per la Befana dei bimbi poveri.

## Furto di un portafoglio con nove mila lire

TRENTO, 23. Un danico furtivo è stato commesso in danno del sig. Pietro Volf, che ha esercitato d'osteria in Vicolo San Marco.

Egli aveva effettuato l'altro giorno un incasso di 9 mila lire che aveva messo in un portafoglio, ora, nel corso della giornata, i ladri, entrati per la finestra nella sua stanza fecero sparire il portafoglio con tutto il prezioso contenuto.

## Il «Crepuscolo degli Dei», per il santo Stefano alla Scala

MILANO, 23. La prima recita della stagione si inaugura la sera di S. Stefano 26 corr., con il «Crepuscolo degli Dei». Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Victor De Sabata. Interpreti principali: Lotte Burk (Brunilde), Augusta Otrabella (Gutruna), Isidoro Faogaga (Sifrido), Augusto Beuf (Gunter), Nazareno De Angelis (Hagen), Fabio Ronchi (Aberico), Castiglione, Ticozzi e Palombini (le tre Ondine) e De Cartosio, Cisbani e Palombini (le tre Norne).

L'opera è stata messa in scena da Mario Frigerio, e direttore dell'allestimento scenico è stato Caramba. Gli sceneri sono di Rovescalli, Santoni e Strozza.

La seconda recita avrà luogo mercoledì 28, con la prima di Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonati, opera nuova per Milano e di nuovo allestimento, concertata e diretta dall'autore e con gli interpreti principali: Giuseppina Cobelli (Giulietta), Angelo Minghetti (Romeo), Carmelo Maugeri (Tabaldo) e Lamberto Bergamini (Canaiolo). Gli sceneri e i costumi sono di Nicola Fenos, l'allestimento scenico di Caramba, la messa in scena di Mario Frigerio.

Martedì sera, 27 corr., il Teatro resterà chiuso; e per giovedì sera 29 è annunciata la prima rappresentazione di Andrea Chénier di Giordano, concertato e diretto dal maestro Victor De Sabata, e cantato dal tenore Beniamino Gigli, dalla soprano Gina Ciara e dal baritone Giuseppe Danisa.

## Il nostro Listino-vendite segna dei prezzi veramente vantaggiosi.

Favorite richiederci senza alcun impegno il campione d'Olio Carli e l'opuscolo illustrato «L'olio d'oliva nelle famiglie».



## SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed è vero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

Perché rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perché chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

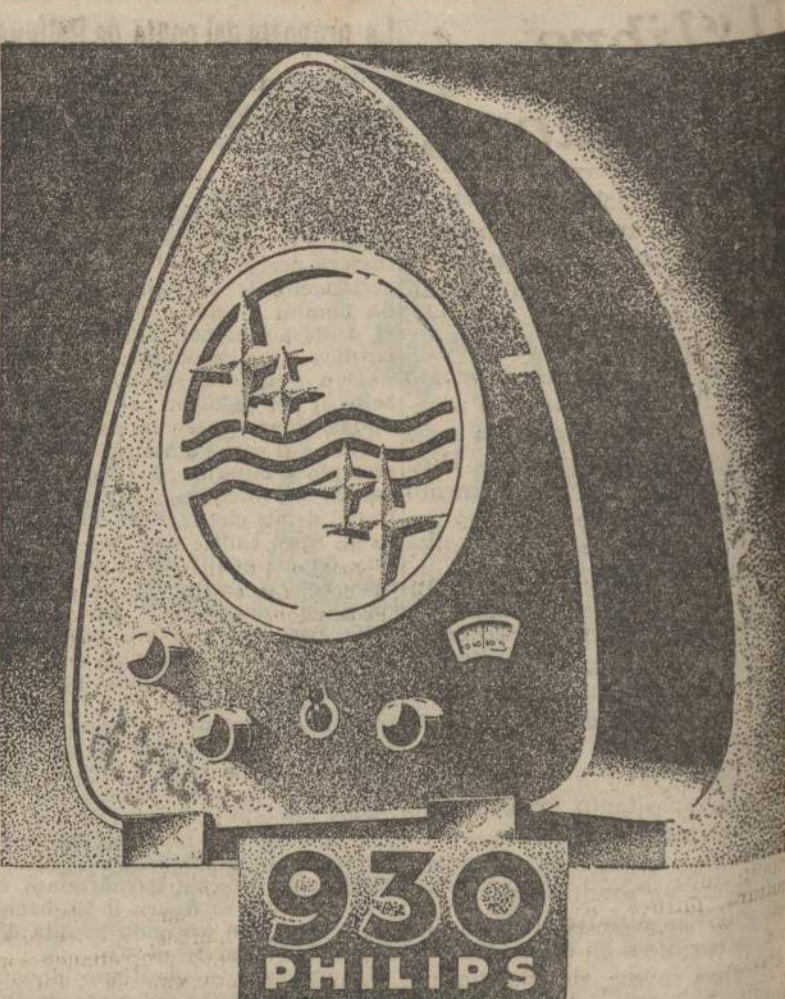
E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poiché questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione sulla vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIBRE UNA.



Un ricevitore di eccezione: sensibilità massima - selettività - potenza - solidità - eleganza - prezzo ridottissimo L. 750 (comp. I.T.S. Gov. escl. abb. Iar.) VENDITA ANCHE A RATE

## PHILIPS RADIO



PERCHE' IL FORMAGGIO BEL PAESE SOVRASTA PER NOTORIETA' E PER CONSUMO

Perché non si è arrestato alla formula della sua primitiva preparazione ma ha seguito di pari passo le necessità del consumatore secondo le nuove esigenze sanitarie, igieniche, alimentari, nutritive, gastronomiche della vita moderna.

Il Formaggio BEL PAESE non è un lusso ma una necessità. - E' raccomandato dalla più alta celebrità mediche del mondo.

CREAZIONE e PRODUZIONE ESCLUSIVA della Soc. An. ERIDIO GALBANI - MELZO (Italia)

## Vicenza CERERIA VICENTINA Vicenza

Casele Postale 110 VIA FEDELE LAMPERTICO Casele Postale 110

Parroci! Ecco giunto il momento opportuno per ordinare i CANDELINI per CERIOLO da grammi 3 - 5 - 10 - 15 - 20 - 30 L. 3,90 40 ecc. ecc. . . . . al Kg. L. 12,50.

## BANCA CATTOLICA VERONESE

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in «Quartiere Venezia»

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calvese, Bardolino, Bovolone, Brentino, Bussolengo, Caprino, Veronese, Castelnuovo Veronese, Cerea, Desenzano sul Lago, Dolcè, Grezzana, Isola della Scala, Lazise, Legnaro, Montebelluna, Ronca, Mozzecane, Nozara, Negrar, Peri, Peschiera, Ronca, Ronco all'Adice, Sambonifacis, Sanguinetto, S. Anna d'Alfè, S. Giovanni Lupatoto, S. Pietro Incaricano, Torri del Benaco, Tronigo, Valleggio sul Mincio, Villafraanca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno. Nei vostri ordali e offerte citate sempre «L'Avvenire d'Italia».







# L'AVVENIRE ITALIA

## Come l'America si difende dalle terribili formiche bianche flagello dei flagelli

**TUCSON, 23 pm.**  
 (SIC) — Dopo una gloriosa esistenza di oltre tre milioni di anni, durante la quale vi fu perfino un momento in cui riuscirono a minacciare di estinzione la razza umana, le formiche bianche corrono attualmente a loro volta un grave pericolo di distruzione totale e di estinzione della specie per mano proprio degli uomini che un tempo, parecchi milioni di anni fa, furono salvati miracolosamente dalla natura che, secondo lo scienziato francese Remy de Gourmont, con un improvviso abbassamento della temperatura nelle regioni allora abitate dagli uomini costrinse le formiche bianche ad emigrare verso terre dal clima più caldo; altrimenti col loro opera distruttrice ed assidua esse avrebbero finito per distruggere completamente il genere umano che così sarebbe scomparso per sempre dalla faccia della terra.

**Peggio che i cataclismi**  
 L'esistenza in buona parte misteriosa e poco conosciuta di questi terribili insetti detritatori, conosciuti dagli scienziati col nome di termiti e considerati i più prodigiosi ingegneri che la natura abbia prodotto in questo mondo, è stata oggetto di studi lunghi ed accurati da parte di alcuni scienziati della Università dell'Arizona, ispirati dal desiderio di scoprire attraverso la conoscenza della loro vita e della loro particolare un metodo efficace per combattere ed arrestare la loro opera devastatrice che soltanto negli Stati Uniti causa tutti gli anni danni assai maggiori e più gravi di quelli causati dai cicloni, terremoti e alluvioni, che ogni anno colpiscono questo paese.

Principali artefici di questa sorta di lotta contro le termiti divoratrici del legno sono il dottor C. T. Vorhies, Direttore dei Laboratori Sperimentali dell'Università dell'Arizona, e il signor George T. Grove, eminente ingegnere di questo Stato; che non collabora attivamente al personale tecnico della Sezione di Entomologia dell'Università, ed altri scienziati e studiosi di tutti gli Stati Uniti.

**Arte soprafittina**  
 Come è noto le termiti scavano lunghissime e complesse gallerie sotterranee attraverso materiali di ogni genere, pietra e roccia perfino, perforano i muri più massicci e più spessi colla stessa facilità che se fossero di burro, per arrivare infine ad attaccare tutte quelle parti di un edificio che sono di legno, nessuna esclusa, cominciando dalle travi di fondazione e di sostegno, fino ai tramezzi, divisori, ai pavimenti e ai soffitti. Le termiti esistono praticamente in ogni regione degli Stati Uniti d'America, essendo più numerose e più attive in quei Stati dove il clima è più caldo. Nulla di efficace è stato scoperto fino ad oggi per preservare il legname dalle termiti e tanto meno per distruggere questi insetti tanto dannosi. Le termiti attaccano per esempio un grosso trave o anche una tavola sottile ad una estremità e procedono così scavando gallerie nel legno in senso longitudinale fino a pervenire alla estremità opposta. In tal modo il trave o la tavola sono perforati da una miriade di piccoli canali che ne ammantano praticamente ogni resistenza, pur senza che alla superficie appaia alcuna differenza o alcun segno della opera di indebolimento compiuta dalle termiti. In tal modo le strutture in legno di edifici sono state indebolite al punto da determinare senz'altro il crollo rovinoso prima che fosse possibile accertare le cause dell'indebolimento delle travature di sostegno.

**La trappola dell'ossigeno**  
 L'ing. Grove ha accertato in modo definitivo che le termiti non possono vivere in una atmosfera formata di ossigeno puro o straordinariamente ricca di questo gas. In tal modo è possibile distruggere completamente una intera colonia di questi insetti pompando dell'ossigeno puro nelle gallerie dove le termiti sono raccolte; l'opera non richiede che pochi minuti, ma necessita di un impianto che in un mese di tempo si sia formato in questo tempo. Le gallerie stesse costituiscono un insieme tecnicamente e scientificamente perfetto dal punto di vista dell'aerazione dello scolo e della difesa dalle infiltrazioni acquee per la difesa delle termiti dalle invasioni di altri insetti nemici.

In generale queste gallerie hanno una sezione circolare con un diametro massimo pari a quello di una matita e la disposizione dei diversi bracci e ramificazioni è tale da consentire rapidamente di bloccare un punto qualsiasi per controllare l'aerazione e la umidità di tutto il sistema oppure per impedire l'avanzata l'avanzata e la ritirata di qualche insetto che inavvertitamente si sia avventurato in quella fitta rete di canali in modo che l'invasore finisce inevitabilmente per essere preso in trappola e morire soffocato. Ogni colonia di termiti ha il suo re e la sua regina gli operai ed i guerrieri ai quali spetta il compito della difesa della galleria stesse.

**I risparmi del governo argentino**  
 BUENOS AIRES, 23 pm.  
 Il governo argentino ha deciso di convertire il debito consolidato del paese allo scopo di risparmiare 43 milioni di pesos all'anno nel pagamento degli interessi.

## La caccia ai leoni nell'Adriatico. Una nob'le lettera di P. De Nolhac

**PARIGI, 23**  
 Il «Figaro» sotto il titolo «La caccia ai leoni nell'Adriatico», pubblica una lettera di Pierre De Nolhac, membro dell'Accademia di Scienze, in cui tra l'altro è detto: «Noi abbiamo letto con commoimento il testo completo della vostra interpellanza al Senato italiano, voi vi rivelate il dolore sentito dal vostro popolo in occasione degli atti di vandalismo commessi in Dalmazia contro i ricordi della storia, voi avete tradotto i sentimenti comuni all'élite di tutti i paesi. Era naturale che il vostro gran cuore vi aggiungesse un'indignazione particolare. Il vostro discorso e l'alta parola breve e misurata che l'ha seguito hanno dato a quest'ora di protesta solenne la dignità di una di quelle grandi lettere del Senato Romano che racconta Tito Livio. L'autorità è unita al rispetto nome di uomo dotto e rispettato oggi in tutta Europa. E' bastata per ristabilire la verità dei fatti.

Voi che servite l'arte con i vostri libri, mio caro Ricci, e che restituite al mondo coi vostri scritti magnifici la Roma degli imperatori, non dovevate voi provare profondamente la tristezza delle profanazioni? Dopo aver ricordato quanto a dire al Senato il sen. Ricci, Pierre De Nolhac aggiunge: Dopo le distruzioni di Sebenico, di Veglia, di Arbe, di Traù, dopo la guerra condotta, allora, contro l'architettura veneziana, la vecchia riva romana dell'Adriatico avrà perduto molto della sua nobiltà. L'Austria, per ricordarla, aveva saputo rispettarla e farne onore. I vostri negoziatori del 1919 abbandonando la Dalmazia non hanno inteso sacrificare nello stesso tempo le tradizioni che sono attestate dai gloriosi simboli, essi fanno parte del vostro patrimonio nazionale e di quello del mondo latino.

Come possono le classi colte concepire che la storia si cancelli a colpi di martello? Sarebbe senza dubbio degnato di una nazione generosa e civile di ripudiare ogni solidarietà col vandalo dell'Adriatico. Quando le eccitazioni presenti avranno fine essa comprenderà certamente perché la distruzione dei più bei simboli del nome latino è risentita dolorosamente dalla latinità tutta intera. Lasciatemela esprimere questa speranza, mio caro amico, benché voi non la condividiate un giorno, perché in tutti i frantumi di marmo sollevati dalla ferrea restia saranno calmati, ma che farà ricondurre sulla doppia riva la pace di Venezia che renderà la parola evangelica ai leoni mutilati.

**Le caratteristiche dell'incrociatore "Dunkerque"**  
**PARIGI, 23**  
 Il «Journal» descrive le caratteristiche dell'incrociatore corazzato che ha appena varato al cantiere Lincrociatore del dislocamento di 26.500 tonnellate possiede macchine a turbine largamente sufficienti per raggiungere i 30 nodi e armato di 300 disposti in 10 torrette assiali a prua e di 16 cannoni di medio calibro disposti in 3 torrette quadripule a poppa di cui una per ciascun lato. «Dunkerque» è munito inoltre di numerosi cannoni di piccolo calibro ed antiaerei oltre a molte mitragliatrici. Come difesa esso ha una spessa corazzatura sui fianchi ed in alcuni punti per difendersi dalle bombe aeree. Quando è in navigazione il sistema di compartimenti stagni nella parte immersa lo protegge contro i siluri e le mine. Per l'osservazione esso può disporre di aerei che vengono lanciati da una catapulta a poppa. Un torrione che domina il castello centrale lo caratterizza il nuovo tipo di aerocrociatore da battaglia che un solo fumaiolo di un solo albero. La nave potrà essere varata nel 1934.

**Alla frontiera tra la Mauritania e il Rio de Oro**  
 La situazione diventa difficile e grave  
**PARIGI, 23**  
 Informazioni giunte il 23 segnalano che, in seguito a nuove incursioni compiute da bande di razziatori nella zona di frontiera tra la Mauritania e il Rio de Oro, la situazione in quel settore dell'Africa Occidentale si aggrava. I messaggi da fonti francesi affermano che da successivi combattimenti 43 uomini appartenenti a reparti coloniali francesi sono rimasti uccisi e che per vendicare i caduti forti contingenti di «partigiani» francesi avrebbero manifestato l'intenzione di varcare la frontiera del Rio de Oro per inseguire le bande degli aggressori sul territorio della Colonia spagnola.

**Il violento incendio a Fukagawa**  
 Le vittime e i danni  
**TOKIO, 23 pm.**  
 In seguito ad un violento incendio a Fukagawa, nei bassi quartieri di Tokio, vi sono 14 morti e 4 feriti gravi. Inoltre 32 persone mancano. Un certo numero di case sono andate distrutte.

## L'assistenza ai disoccupati in Germania. L'applicazione dell'amnistia

**BERLINO, 23**  
 Come aveva prannunziato il ministro del Lavoro Syring, è stata stanziata la somma di 47 milioni di marchi da utilizzare per la distribuzione di carne, carbone e latte a prezzi ridotti a tutti gli aventi diritto al sussidio di disoccupazione per il periodo dal primo gennaio alla fine di marzo.

Queste varie forme di sussidio, assieme a quelle in contanti, comporteranno una spesa complessiva di 88 milioni di marchi. Esse sono previste per un totale di 7 milioni di persone. Altri 9 milioni di marchi verranno spesi per una speciale assistenza ai giovani disoccupati.

Le porte delle prigioni hanno cominciato ad aprirsi per ridare la libertà ai condannati per reati politici ai quali l'amnistia ha concesso la pena 20.000 persona condanna di 15.000 detenute, fruiscono di questo grande condono. Per Natale l'esame e l'accertamento delle applicabilità dell'amnistia dovrebbero essere terminati per tutti.

**Chi è il Fuoker arrestato a Doorn?**  
**BRUXELLES, 23**  
 Il giornale «Wingtime» di Doorn, in Olanda, riguardo a quel Fuoker che fu recentemente arrestato nella proprietà dell'ex Kaiser a Doorn. Alcuni dicono che il Fuoker sarebbe di alti natali e forse di sangue reale; molti credono che la versione ufficiale del fatto sia stata una pura invenzione per sviare l'attenzione pubblica. La manifestazione del misterioso personaggio sarebbe invece il risultato di gravi divergenze in Germania sulla questione del restauro della monarchia e della successione al trono. (Radio Stefani).

**La produzione e vendita della birra autorizzata**  
**NUOVA YORK, 23**  
 La Camera dei rappresentanti ha approvato ieri con 320 voti contro 165, il progetto di legge che autorizza la produzione e la vendita della birra al 3,2 per cento di alcool. Il dibattito aveva avuto inizio ieri e, come si prevedeva, si è chiuso prima di Natale. Gli assetti di birra devono però fare i conti col Senato che potrebbe bloccare il progetto, e con Hoover che potrebbe porre il proprio veto.

**La città di Itoigawa semidistrutta dal fuoco**  
**TOKIO, 23**  
 Un violento incendio ha distrutto ieri mattina gran parte della città di Itoigawa nella prefettura di Niigata. Quattrocentotrenta case sono andate distrutte, tra cui gli edifici pubblici, diverse banche e l'ufficio postale. Le fiamme sono state alimentate da un vento fortissimo accompagnato da pioggia. Pare che non vi siano vittime.

**Amy Mollison rinuncia ad ulteriori imprese**  
**LE BOURGET, 23**  
 Il signore e la signora Mollison provenienti da Croydon sono arrivati all'aeroporto del Bourget ieri mattina alle ore 11,37 a bordo di un apparecchio pilotato da Codes, i due aviatori ripartiranno domani a bordo dello stesso apparecchio e con lo stesso pilota diretti a Saint-Moritz in Svizzera.

**Rapporti russo-cinesi**  
**SCIANGAI, 23**  
 A proposito della nomina del dottor Yen Fui Tshing come ambasciatore cinese a Mosca, per la quale il governo sovietico ha dato il suo gradimento, si fa rilevare nei circoli politici cinesi che è stato per il tramite del dottor Yen che il riavvicinamento russo-cinese è stato effettuato durante le recenti conversazioni che egli ha avuto a Ginevra col Commissario del popolo agli affari esteri, Litvinoff. In seguito alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Cina e la Russia, gli agenti commerciali sovietici a Nanchino, Tientsin, Hankow e Szingai, hanno raddoppiato la loro attività.

**L'attività sovietica a Sciangai e Tien-Tsin**  
 A proposito della nomina del dottor Yen Fui Tshing come ambasciatore cinese a Mosca, per la quale il governo sovietico ha dato il suo gradimento, si fa rilevare nei circoli politici cinesi che è stato per il tramite del dottor Yen che il riavvicinamento russo-cinese è stato effettuato durante le recenti conversazioni che egli ha avuto a Ginevra col Commissario del popolo agli affari esteri, Litvinoff. In seguito alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Cina e la Russia, gli agenti commerciali sovietici a Nanchino, Tientsin, Hankow e Szingai, hanno raddoppiato la loro attività.

## Alla Conferenza della Tavola Rotonda Verso un pieno accordo?

**LONDRA, 23 pm.**  
 Il Segretario di Stato per l'India sir Samuel Hoare ha dichiarato che è probabile che la conferenza della Tavola Rotonda di Londra finisca in un accordo a grande portata non solo tra governi ma tra tutta la delegazione inglese con il gran corpo della delegazione indiana. Che la situazione in India sia definitivamente migliorata, lo si vede dal fatto che le convenzioni di Ottawa sono state ratificate dalla maggioranza dell'assemblea legislativa indiana; del tutto indipendentemente al voto ufficiale, ed è una prova molto significativa dei buoni volere che corre tra la legislatura indiana ed il parlamento imperiale, mentre l'approvazione della legge sulla legislatura dei governi provinciali e centrale, dà poteri sufficienti per combattere qualsiasi recrudescenza di disordini.

Vi è stato poi un miglioramento molto soddisfacente nella situazione che ha alla sua base la pubblica opinione secondo il governo indiano negli sforzi per il mantenimento della legge e dell'ordine. Esso mostra anche che i membri della legislatura indiana sono preparati a prendere sulle loro spalle la responsabilità di trattare la situazione. (Radio Stefani).

**Ottone d'Asburgo sovrano del «Vello d'oro»**  
**VIENNA, 23**  
 Ottone d'Asburgo al quale è stato conferito dal Capitolo dell'Ordine del «Vello d'oro» il titolo di Sovrano dell'ordine stesso, ha voluto ora in segno di riconoscenza, nominare 7 nuovi cavalieri del «Vello d'oro» per la fedeltà da loro dimostrata a lui e alla sua casa. L'ordine fu istituito nel 1398 da Filippo il Buono, Re di Borgogna, il quale stabilì che degni di esso fossero solo i principi e gli aristocratici distinti per meriti eccezionali.

**Maniu si dimetterebbe?**  
 Divergenza Maniu-Titulescu  
**VIENNA, 23**  
 Da fonte bene informata viene annunciato da Bucarest che Maniu dopo aver mandato un suo luogotenente a conferire con Re Carol avrebbe offerto le sue dimissioni. Esse troverebbero la giustificazione nelle divergenze di politica estera fra Maniu e il Ministro degli Esteri.

**Prorogati concorsi ministeriali**  
**ROMA, 23 pm.**  
 Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha rinviaso l'opportunità di prorogare al 28 febbraio 1933 il termine utile per la presentazione al Ministero, stesso canale, di domanda di partecipazione al concorso nazionale di alambicchi ed essiccatori, bandito con decreti ministeriali 12 aprile 1932 e 21 giugno 1932. Il termine utile per la presentazione alla R. Stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati degli agrumi di Reggio Calabria è del pari prorogato al 30 aprile 1933.

**L'incontro calcistico Germania-Italia al Littoriale**  
 Avvicinandosi la data stabilita per l'incontro calcistico internazionale che sarà combattuto allo stadio di Bologna, l'interessamento degli sportivi va facendosi sempre più vivo.

**Don Gedeone Casson**  
 curato di Campomazzone, sacerdote privato di 68 anni, di cui 35 di sacerdozio. Non danno angoscianti l'annuncio la famiglia, i parenti e il Clero di Valdagno, prete di non molto tempo, e devotamente l'eventuale importo in opere di carità. Valdagno, 23 Dicembre 1932. I funerali seguiranno sabato 24 corrente alle ore 9.

## I protestanti a Roma

**ROMA, 23**  
 L'Osservatore Romano torna a gettare l'allarme contro l'attività protestantesca a Roma. Infatti l'Associazione cristiana dei «Giovani Unici» che ha sede in piazza dell'Indipendenza va distribuendo dei foglietti con un appello ai genitori: «Provvedere in tempo alla salute dei vostri figli. Il che si può fare con il tennis, la boxe, le docce, acil spogliatoi ecc. secondo un ben illustrato programma, il quale ci offre fra l'altro la fotografica documentazione del trionfale principio della «sportiva unione dei sessi»: bambini e bambine negli stessi costumi.

«Le «Giovani Italia» (sic) conclude il foglietto lanciamente distribuito persino sulle carrozze tranviarie ed automobilistiche — coi suoi splendidi locali situati in uno dei punti principali della città ove affluiscono numerose linee tranviarie ed autobus, con le sue vaste palestre moderne ben attrezzate e riscaldate a termofissione con i suoi antri spogliatoi e servizi di docce calde e fredde con sale di scherma, lotta e boxe, con un ottimo campo di tennis in terra rossa, con il suo gabinetto medico ed infine con la sua impeccabile organizzazione, offre quanto di meglio si possa trovare nel campo dell'educazione fisica non teme confronti di sorta di fronte agli altri istituti del genere della capitale».

Prezzi, spese? nulla di nulla, tutto gratuitamente. Anzi un cartoncino a parte, chiuso fra le pieghe del foglietto dice: «Avviso ai signori medici. Si gradirebbe che ogni iscritto alla palestra inviolato da un dottore fosse munito di certificato medico rilasciato a nostra spesa. La Direzione».

**La Camera bulgara vota fiducia al Governo**  
**SOFIA, 23 pm.**  
 Dopo la discussione sull'interpellanza di Dumancoff la Camera, avendo respinto le dimissioni del ministro della Giustizia ha approvato un ordine del giorno di fiducia del governo.

**BORSA DI TORINO**  
 TORINO, 23 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,10 — Id. fine mese 79,30 — Consolidati 5 per cento cont. 86 — Id. fine mese 85,40 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — (1930) 101,30 — Id. (1931) 101,30 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale Italiana 437 — Credito Italiano 61 — Banco di Sicilia 415 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrrovie Meridionali 635 — Id. Meridionali 635 — Navigazione Alta Italia 610 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Terni 122 — F.I.A.T. 133,50 — Neholio 100 — Tedeschi 43,50 — Borsa di Londra 23 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75 — An. Timonio 38 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 133,50 — Banca di Napoli 114 — S.N.I.A. 116 — Banca di Roma 106 — Credito Meridionale 300 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrrovie Meridionali 635 — Tramway 288 — Rubattino 99 — Cosulich 23,50 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 146,50 — Meccanica 112 — I.R.I. 122 — An. Cattini 102,75 — Monte Amiata 27,75